

RELAZIONE
SULLA PERFORMANCE
2022

Presentazione

La Relazione sulla performance è uno strumento di accountability tramite il quale l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata rendiconta ai cittadini e agli altri stakeholder le attività svolte e i risultati ottenuti nel perseguimento della missione istituzionale, con riferimento agli obiettivi specifici triennali e agli obiettivi annuali strategici del PIAO 2022-2024.

Essa conclude il Ciclo della performance ed espone il grado di raggiungimento degli obiettivi di performance, rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse umane, economiche e strumentali disponibili, con rilevazione degli eventuali scostamenti, così come disposto dall'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009.

In ottemperanza alla citata disposizione si è pertanto provveduto a elaborare il presente documento, che compendia le risultanze scaturite dalle strategie attuate nell'arco del 2022, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali, seguendo lo schema di riferimento indicato dalle Linee guida n. 3 diramate nel novembre 2018 dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'analisi prende avvio dal contesto esterno di riferimento ed esamina poi la struttura dell'Agenzia e le relative funzioni, fornisce informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematiche gestionali connesse alle varie aree di intervento.

Viene, quindi, rendicontato, a consuntivo, lo stato di raggiungimento degli obiettivi programmati, pur in presenza di diversi elementi di criticità, legati anche alle riforme normative che hanno interessato la struttura, l'organizzazione e i compiti dell'Agenzia.

Nello specifico, l'analisi del contesto interno evidenzia le caratteristiche, le potenzialità e le problematiche gestionali relative alle diverse aree oggetto di intervento e, a consuntivo, lo stato di raggiungimento degli obiettivi programmati e degli elementi di criticità emersi nella loro realizzazione. Estremamente rilevante, per gli effetti che ne discendono, è il complesso percorso di riorganizzazione portato avanti dall'Agenzia in questi anni in coerenza con le riforme che ne hanno modificato l'assetto strutturale. Ci si riferisce, nello specifico, all'implementazione della dotazione organica, ormai in fase di completamento e alle attività di potenziamento del sistema informatico diretto a mettere a fattore comune i contributi di tutti i soggetti (istituzionali e non) coinvolti a vario titolo nel processo di gestione dei beni sequestrati e confiscati.

Per quanto concerne in particolare il contesto esterno è da evidenziare che l'Agenzia è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale, con l'armonizzazione delle normative sia in ambito europeo sia al di fuori dei confini dell'Unione.

In sintesi, l'attività svolta dall'Ente nel corso del 2022, nella consapevolezza della delicata missione istituzionale e della crescente complessità dei propri compiti, si è mossa su più direttrici, quello della costruzione di un assetto organizzativo definitivo, funzionale ed efficiente, quello del miglioramento dei processi di gestione e destinazione dei beni confiscati, del potenziamento del proprio sistema informativo, dell'ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili e del perfezionamento delle azioni di comunicazione e trasparenza delle informazioni sulle proprie attività.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi, sono evidenziati gli indicatori di misurazione utilizzati e i valori raggiunti e valutati a consuntivo.

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	4
1.1. L'Amministrazione	4
1.2. I mandato istituzionale	6
2. VALORE PUBBLICO - I principali risultati raggiunti	8
2.1. Quadro di sintesi dei principali risultati.....	8
2.1.1. Direzione dei beni mobili e immobili sequestrati e confiscati.....	8
2.1.2. Direzione aziende e beni aziendali e confiscati	28
2.1.3. Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali.....	32
2.1.4. Direzione degli Affari Generali e del Personale	37
2.1.5. Segreteria tecnica.....	46
3. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	47
3.1. Il contesto di riferimento	47
3.2. Le risorse umane e finanziarie.....	49
4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	59
4.1. Le macroaree di riferimento del processo pianificatorio e di rendicontazione.....	59
4.2. Obiettivi operativi annuali- Risultati raggiunti e scostamenti	61
4.3. Performance organizzativa complessiva	75
4.4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali.	78
5. IL BILANCIO DI GENERE	79
6. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE	82

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

1.1. L'Amministrazione

L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC) gestisce, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'intero processo finalizzato alla destinazione dei beni sequestrati e poi confiscati in via definitiva, affinché vengano restituiti alle comunità e ai territori attraverso il loro impiego per scopi sociali o istituzionali.

Istituita con decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, le cui disposizioni sono confluite nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice Antimafia di seguito C.A.M.), l'ANBSC è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa e contabile ed è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno che, con direttiva del 16 maggio 2012, ha individuato gli ambiti e le modalità di esercizio di tale vigilanza.

In base all'art. 110, comma 3, del Codice antimafia, l'Agenzia è, inoltre, sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

L'operato dell'Agenzia viene reso pubblico attraverso il proprio sito istituzionale, in particolare tramite le sezioni "*Pubblicità legale*" e "*Amministrazione Trasparente*", atte a garantire la trasparenza e diffondere tra i soggetti interessati il contenuto delle attività, consapevoli del ruolo fondamentale che il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata riveste per la società civile sia in termini materiali che come messaggio di incisività dell'azione dello Stato.

L'Agenzia, infine, è chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con l'armonizzazione delle normative, in tema di confische dei patrimoni alla criminalità organizzata la quale, ormai da tempo, ha rivolto le sue attenzioni agli investimenti oltre i confini nazionali.

L'Agenzia favorisce la raccolta e lo scambio di informazioni sui beni e il superamento di eventuali criticità relative alla loro destinazione, dalla fase del sequestro, durante la quale svolge attività di ausilio e di supporto all'autorità giudiziaria, alla fase di gestione diretta dei beni, dopo il decreto di confisca di secondo grado, fino alla loro destinazione.

Tra le attività funzionali alla destinazione dei beni confiscati particolare rilievo riveste l'organizzazione, in collaborazione con le prefetture e gli enti locali, delle conferenze di servizi nell'ambito delle quali le amministrazioni del territorio possono manifestare l'interesse all'acquisizione dei beni, sulla cui destinazione decide poi il Consiglio Direttivo dell'Agenzia.

Di seguito la scheda anagrafica dell'ANBSC:

Ente	Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata
Sito istituzionale	www.benisequestraticonfiscati.it
Sede legale	Via del Quirinale, 28 - 00192 Roma (RM)
Sedi distaccate Roma	<ul style="list-style-type: none"> › Via Ezio, 12/14 - 00192 › Via Ludovisi, 5 - 00187 › Via Gianturco, 11 - 00196 › Viale Tiziano, 2 - 00196
Sedi secondarie	<ul style="list-style-type: none"> › <u>Reggio Calabria</u> Via Amendola is.66, 2 - 89123 › <u>Palermo</u> Via Vann'Antò, 4 - 90145 › <u>Milano</u> Via Cesare Battisti, 21 - 20122 › <u>Napoli</u> Via Concezio Muzy n.1, Complesso di Castel Capuano - 80139
Codice IPA	anla_080
Codice fiscale	92069980800
Tipologia	Pubbliche Amministrazioni
Categoria	Enti Pubblici Non Economici
Natura giuridica	Altro ente pubblico non economico
Attività Ateco	Giustizia ed attività giudiziarie
Indirizzo PEC primario	agenzia.nazionale@pec.anbsc.it
Altre e-mail	agenzia.nazionale@anbsc.it
Acronimo	ANBSC

1.2. I mandato istituzionale

Il mandato istituzionale e la mission dell'Agenzia possono essere sinteticamente espressi nei seguenti punti:

- a) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.; ausilio finalizzato a rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, comma 3, CAM ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- b) ausilio all'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso dei procedimenti penali per i delitti di cui agli artt. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni; ausilio finalizzato a rendere possibile, sin dalla fase del sequestro, l'assegnazione provvisoria dei beni immobili e delle aziende per fini istituzionali o sociali agli enti, alle associazioni e alle cooperative di cui all'art. 48, comma 3, CAM, ferma restando la valutazione del giudice delegato sulla modalità dell'assegnazione;
- c) amministrazione e destinazione, ai sensi dell'art. 38 C.A.M., dei beni confiscati, dal provvedimento di confisca emesso dalla Corte di appello, in esito del procedimento di prevenzione di cui al libro I, titolo III, C.A.M.;
- d) amministrazione, dal provvedimento di confisca emesso dalla Corte di appello nonché di sequestro o confisca emesso dal giudice dell'esecuzione, e destinazione dei beni confiscati, per i delitti di cui agli artt. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni, nonché dei beni definitivamente confiscati dal giudice dell'esecuzione;
- e) acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria, con le banche dati e i sistemi informativi delle prefetture-uffici territoriali del Governo, degli enti territoriali, delle società Equitalia ed Equitalia Giustizia, delle agenzie fiscali e con gli amministratori giudiziari;

- f) acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione, nonché delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca;
- g) verifica dello stato dei beni nei citati procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni;
- h) programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione;
- i) adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari ad acta;
- j) attività per facilitare le collaborazioni tra amministratori giudiziari e tra coadiutori e per favorire, su tutto il territorio nazionale in modo particolare per le aziende, le sinergie tra le imprese sequestrate o confiscate;
- k) predisposizione dei meccanismi di intervento per effettuare, ove richiesto, l'analisi aziendale e verificare la possibilità di prosecuzione o ripresa dell'attività imprenditoriale ovvero avviare procedure di liquidazione o di ristrutturazione del debito;
- l) stipula dei protocolli di intesa per l'individuazione di professionalità necessarie per la prosecuzione o la ripresa dell'attività d'impresa anche avvalendosi dei nuclei territoriali di supporto istituiti presso le prefetture-uffici territoriali del Governo;
- m) predisposizione dei protocolli operativi su base nazionale per concordare con l'Associazione bancaria italiana (ABI) e con la Banca d'Italia modalità di rinegoziazione dei rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
- n) attività per richiedere la modifica della destinazione d'uso del bene confiscato, in funzione della valorizzazione dello stesso o del suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

In questo quadro, un documento particolarmente significativo per l'attività dell'Ente, è la *“Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”* predisposto dall'Agenzia in partenariato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e con il supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione Europea, che costituisce uno strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per le Amministrazioni statali, gli enti locali e tutti quei soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati, a partire dall'ANBSC e dalla Magistratura.

L'obiettivo generale della Strategia nazionale è l'utilizzo in modo efficace ed efficiente dei beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione e si declina in tre obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 1 – Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;

Obiettivo Specifico 2 – Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;

Obiettivo Specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

2. VALORE PUBBLICO - I principali risultati raggiunti

L'azione condotta dall'Agenzia nel corso del 2022 ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi al mandato istituzionale e sono esemplificabili come segue:

1. Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;
2. Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;
3. Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

2.1. Quadro di sintesi dei principali risultati

Di seguito vengono riportati i principali obiettivi conseguiti nel corso dell'anno 2022 suddivisi in base alle peculiari competenze delle singole Direzioni nelle quali è articolata l'Agenzia.

2.1.1. Direzione dei beni mobili e immobili sequestrati e confiscati

Nel corso dell'anno 2022, la Direzione Generale Beni mobili e immobili sequestrati e confiscati (DIC) ha operato, in attuazione di quanto previsto nella fase programmatica, lungo tre principali direttrici di intervento volte:

- › al potenziamento del processo di destinazione dei beni confiscati;
- › allo sviluppo di nuove funzionalità di supporto alla governance dell'Agenzia;

- › alla realizzazione di un sistema permanente di informazione in ordine al reperimento di risorse finanziarie per il riuso dei beni confiscati.

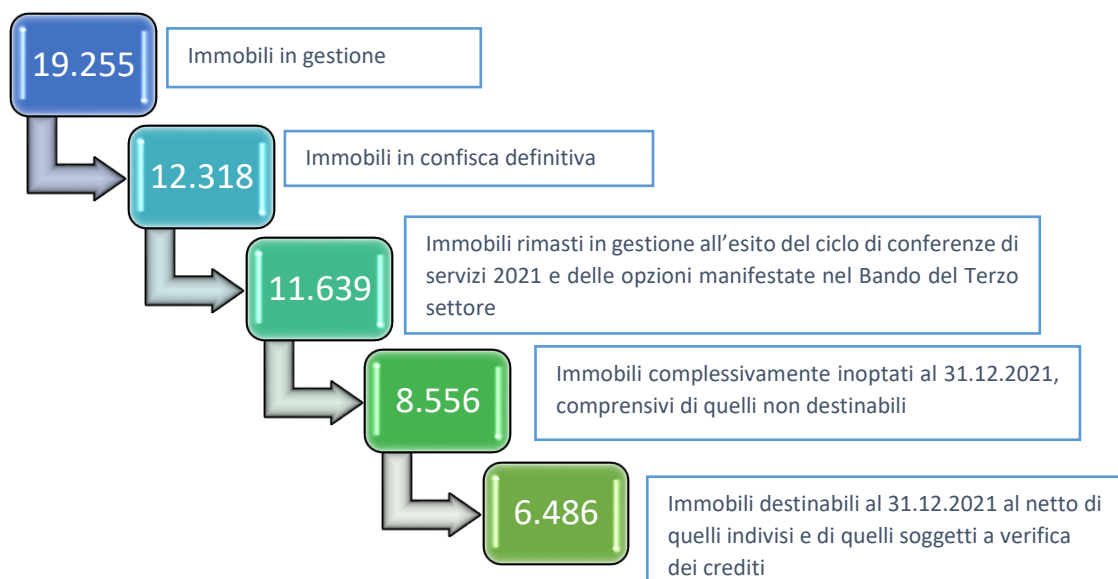
Il potenziamento del processo di destinazione dei beni confiscati

Per il raggiungimento del primo obiettivo, assolutamente centrale rispetto alla mission istituzionale dell'Agenzia – volta alla pronta restituzione alle comunità locali dei beni sottratti alla criminalità organizzata – si è lavorato al progressivo affinamento qualitativo della conoscenza del patrimonio immobiliare e mobiliare in gestione, attraverso analisi quali-quantitative che hanno portato alla progressiva costruzione di macro-aggregati dei cespiti in gestione, idonei a caratterizzare le relative politiche di destinazione.

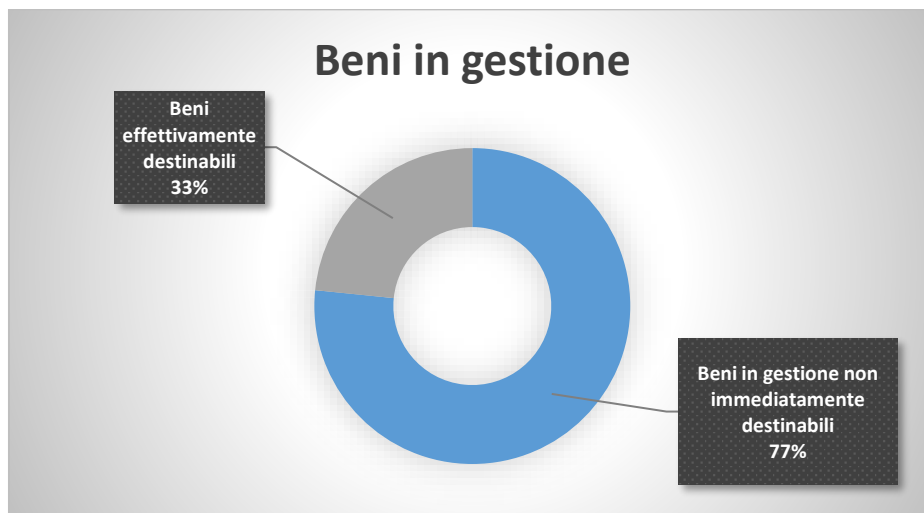
In particolare, si è operato per addivenire alla enucleazione dei beni pervenuti all'Agenzia in quota proprietaria parziale e talvolta anche indivisa, a quelli gravati da irregolarità tecnico-urbanistiche e a quelli ancora da sottoporre al subprocedimento della verifica dei crediti nonostante l'intervenuta competenza dell'Agenzia, con la celebrazione del secondo grado di giudizio.

Nello svolgimento delle attività di destinazione si è portata a sistema la nuova metodologia di conferenze di servizi – sperimentata già nel corso del 2021 – attraverso il coinvolgimento dei partners istituzionali dell'ANBSC, in primis i Nuclei di Supporto presso le Prefetture, e degli stakeholders.

Si è altresì realizzata, sulla base degli indicatori gestionali relativi all'anno 2021, la prevista attività di "perimetrazione" dei beni effettivamente destinabili, allo scopo di diffondere una migliore percezione dell'efficacia dell'azione attuata dall'Agenzia.



I dati evidenziano che soltanto un terzo degli immobili in gestione risulta effettivamente destinabile.



Occorre, infatti, considerare come, mediamente, circa il 36% dei beni in gestione non risulti ancora in confisca definitiva e/o non abbia completato il percorso di verifica dei crediti mentre circa il 31% dei cespiti, parimenti in gestione, risulti essere già stato precedentemente proposto senza successo a tutti o a parte dei soggetti potenziali destinatari.

In proposito deve evidenziarsi la stretta correlazione che intercorre tra le caratteristiche di "attrattività" dei singoli beni (collocazione e natura dei cespiti, presenza di abusi e di difformità urbanistiche talora insanabili, lotti interclusi, confische pro-quota, pessime condizioni manutentive, elevato numero di beni già destinati nel territorio di comuni anche di piccolissime dimensioni, ecc.) ed il tempo necessario alla loro destinazione.

Come più volte rappresentato, non sempre i beni proposti ai possibili destinatari all'esito del complesso iter istruttorio vengono opzionati ed accade talora che i cespiti debbano essere portati più volte all'attenzione dei potenziali ricettori e, se anche già destinati, debbano essere in un secondo momento oggetto di revoca per mancato utilizzo o rinuncia e di successiva ridestinazione, con intuibile aggravio dei procedimenti gestiti dall'Agenzia e con evidenti riflessi sulla valutazione (anche in termini di controllo sociale) dell'efficacia delle politiche di destinazione.

Le conferenze di servizi

L'analisi dei dati relativi al ciclo di conferenze di servizi svoltesi nel corso dell'anno 2021 ha evidenziato come, dei 2.664 beni proposti, soltanto 1.645 siano stati opzionati, nonostante la concomitante possibilità, almeno per i Comuni delle Regioni del Mezzogiorno, di accedere ai consistenti fondi (300

milioni di euro) previsti dal PNRR con la misura gestita dall'Agenzia per la Coesione (Missione 5 – Inclusion e coesione – Componente 3 “*interventi speciali per la coesione territoriale*”, Investimento 2).

La tendenza risulta pienamente confermata nell'anno 2022, nel corso del quale l'Agenzia, ha continuato ad operare con lo strumento delle conferenze di servizi istruttorie, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali interessati dal processo di destinazione.

Le interlocuzioni hanno riguardato 15 Regioni e 62 tra Province e Città Metropolitane.

In tale contesto sono stati portati all'attenzione dei possibili destinatari 2.690 beni, di cui 1.235 sono stati assegnati.

A livello nazionale, il tasso di “finalizzazione” del processo destinatorio è risultato, pertanto, pari al 45,91%, nel territorio di 300 Comuni.

L'87,69% dei beni opzionati è stato richiesto dai Comuni, per un totale di 1.082 cespiti.

Particolare rilievo ha avuto, in tale ambito operativo, il ruolo rivestito dai Nuclei di supporto presso le Prefetture-U.T.G. che hanno proattivamente collaborato alla preparazione delle diverse sedute, incontrando preventivamente i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e degli Enti territoriali coinvolti, per una “presentazione” dei cespiti, idonea a farne conoscere la potenzialità in termini di riuso e di risposta alle esigenze dei diversi stakeholders.

Le conferenze sono state per l'Agenzia, occasione proficua per condividere con i diversi attori i possibili scenari di intervento, anche in rapporto agli strumenti messi a disposizione del Codice antimafia per il superamento delle criticità legate alle difformità tecnico-urbanistiche ed agli eventuali provvedimenti di modifica degli strumenti regolatori generali (artt. 51 e 112 del CAM).

La clusterizzazione dei beni

Nel corso del 2022 è inoltre proseguito l'approfondimento scientifico della clusterizzazione, per cogliere, attraverso l'analisi dei correlati parametri statistici, le dinamiche che caratterizzano questo particolare settore nonché gli effetti che, ad ogni livello, derivano dalle politiche di destinazione.

Al fine di accrescere sempre più la capacità di destinazione dell'Agenzia, nel corso del 2022 sono state, inoltre, condotte specifiche analisi dei dati, tese ad individuare, secondo metodologie oggettive e riscontrabili, l'esistenza – al di là delle intrinseche caratteristiche di attrattività dei beni – di fattori che influenzano/determinano la durata del processo di destinazione, tempo che ricomprende i due anni mediamente necessari per il subprocedimento di verifica dei crediti, a cura dell'autorità giudiziaria, seppur ricadente, come già evidenziato, in una fase in cui è già scattata la competenza dell'Agenzia. Tale durata

rimane confermata in un arco temporale tra i tre ed i cinque anni, calcolando il valore mediano del lasso intercorrente tra la data di definitività della confisca e quella del provvedimento di assegnazione.

In proposito si segnala che tale valore risente dei tempi particolarmente lunghi relativi alla destinazione dei terreni, che costituiscono circa il 38% del patrimonio gestito.

Le elaborazioni compiute su un campione di 4.500 beni hanno evidenziato come incidano sull'indicatore di performance la fascia demografica del comune nel cui territorio ricade il bene, il numero (più o meno elevato) di beni confiscati nel medesimo territorio comunale, la zona urbana, periferica o rurale di riferimento, la natura dell'Ente destinatario (amministrazione centrale o territoriale) nonché una serie di indicatori socio-economici, quali la densità abitativa, il grado di istruzione della popolazione ed il numero delle organizzazioni non profit presenti sul territorio comunale.

Il tempo che intercorre tra confisca e provvedimento di destinazione si riduce, anche sensibilmente, se il bene è una unità immobiliare per uso abitativo e assimilabile, non è ubicato nell'area urbana periferica o rurale e l'ente destinatario non è un ente territoriale.

Viceversa, in contesti comunali caratterizzati da un'alta densità abitativa e da uno scarso livello di istruzione, i tempi necessari per la destinazione si allungano. Al contrario, un impatto estremamente positivo è esercitato dalla vivacità del settore non profit, certamente in virtù della priorità impressa dalla norma alla destinazione per scopi sociali.

Tali indicazioni, sebbene per lo più di carattere intuitivo, offrono tuttavia elementi utili ad orientare la governance di settore, soprattutto in rapporto all'implementazione di strumenti specificamente orientati alle aree di criticità, tenendo conto del numero di beni confiscati e, in via prospettica, del numero dei beni che nel prossimo futuro giungeranno a confisca definitiva nelle varie aree del Paese.

Emerge, in particolare, l'esigenza di prevedere – al ricorrere di specifici indicatori quali-quantitativi – la vendita di determinati cespiti, in particolar modo nel caso che gli stessi risultino del tutto inadatti alla realizzazione delle finalità sociali volute dal legislatore o insistano in territori che hanno raggiunto un elevato grado di "saturazione", avendo gli Enti territoriali già nel tempo acquisito numerosi beni per finalità sociali¹.

¹ La distribuzione dei beni confiscati sul territorio nazionale mostra alcuni significativi punti di accumulazione, ponendo così in risalto una delle maggiori criticità che caratterizzano l'attività di destinazione, molto spesso rivolta, attesa la concentrazione geografica dei cespiti confiscati, a territori che, avendo già "ricevuto" numerosi beni, sono portatori di una difficoltà strutturale, prima ancora che finanziaria, a gestire e valorizzare ulteriori acquisizioni. L'indice di addensamento relativo ai beni trasferiti agli Enti Territoriali – e quindi in larga misura ai Comuni – risulta particolarmente significativo in alcune Regioni, determinando, anche intuitivamente, la necessità di un'attenta ponderazione delle politiche destinatorie, in rapporto alla diagnosi della potenziale efficacia/sostenibilità dell'intervento di reimpiego. In alcuni Comuni, l'indice che mette a confronto il numero dei beni destinati e di quelli in gestione con il numero degli abitanti, esprime valori limite, in territori molto piccoli ed evidentemente privi di

Per questa finalità, considerata l'esigenza di assicurare un elevato livello di performance del procedimento di vendita, in termini di trasparenza e di capacità di raggiungere un'ampia e qualificata platea di potenziali acquirenti/investitori, l'Agenzia, nel corso del 2022, si è dotata di una specifica convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato, al fine di avere accesso al Sistema integrato per aste mobiliari/immobiliari con la garanzia notarile nelle procedure informatiche nel web.

Gli immobili destinati

Di seguito si sintetizzano i dati relativi agli **immobili complessivamente destinati** nel triennio, con valori disaggregati per Regione di localizzazione del cespite.

<u>Regione</u>	<u>Totale</u>	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Mantenuti al patrimonio dello Stato
Abruzzo	17	17	0
Basilicata	17	16	1
Calabria	566	392	174
Campania	856	707	149
Emilia Romagna	53	45	8
Friuli Venezia Giulia	33	24	9
Lazio	164	143	21
Liguria	43	39	4
Lombardia	554	534	20
Marche	14	14	0
Molise	2	2	0
Piemonte	99	99	0
Puglia	310	301	9
Sardegna	21	18	3
Sicilia	1721	1654	67
Toscana	115	113	2
Trentino Alto Adige	2	2	0
Umbria			
Valle d'Aosta	16	16	0
Veneto	176	176	0
<u>Totale</u>	<u>4779</u>	<u>4312</u>	<u>467</u>
		90,23%	9,77%

sufficienti risorse umane e finanziarie per la gestione. Per tutti, l'esempio del Comune di Roccella Valdemone (ME), 564 abitanti, che ha già acquisito in destinazione 285 beni confiscati, pari a un immobile per ogni 1,98 abitanti, e ha nel proprio territorio altri 44 immobili ancora in gestione ANBSC (in totale quindi un immobile ogni 1,71 abitanti).

Si evidenziano, in particolare, i **dati relativi all'anno 2022**, sia per i beni trasferiti agli Enti territoriali, sia per quelli mantenuti al patrimonio dello Stato:

Destinati 2022				
Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali				
Regione	Totale	Regione	Città Metropolitana	Comune
Abruzzo	9			9
Basilicata	8			8
Calabria	212		1	211
Campania	250			250
Emilia Romagna	36			36
Friuli Venezia Giulia	3			3
Lazio	122			122
Liguria	32			32
Lombardia	212		5	207
Marche	5			5
Piemonte	37			37
Puglia	35			35
Sardegna	5			5
Sicilia	550	2		548
Toscana	78			78
Veneto	126			126
Totale	1720	2	6	1712
		0,12%	0,35%	99,53%

Destinati 2022								
Mantenuti al patrimonio dello Stato								
Regione	Totale	Carabinieri	Guardia di Finanza	Polizia di Stato	Vigili del Fuoco	Ministeri	Agenzia Demanio	Anbsc
Calabria	159	143	13		3			
Campania	54	23	7	12		12		
Emilia Romagna	6	2	4					
Friuli Venezia Giulia	9						9	
Lazio	14	2	10			1		1
Lombardia	3		3					
Puglia	4	2	2					
Sardegna	3		3					
Sicilia	45	8	6	30				1
Totale	297	180	48	42	3	13	9	2
		60,61%	16,16%	14,14%	1,01%	4,38%	3,03%	0,67%

Ai beni assegnati attraverso le conferenze di servizi vanno aggiunti 175 cespiti destinati a seguito dell'acquisizione di manifestazioni di interesse singole.

Si riporta, di seguito, inoltre un'elaborazione relativa ai **beni destinati** (agli Enti e Mantenuti allo Stato) nel **triennio 2020/2022**, che pone a confronto l'anno di definitività della confisca con quello di destinazione.

Data definitività	2020		2021		2022		Totale triennio	
1984- 2009	198		127		98		423	
2010	12	1,29%	9	0,49%	10	0,50%	31	0,65%
2011	30	3,22%	13	0,71%	49	2,43%	92	1,93%
2012	27	2,90%	49	2,68%	59	2,93%	135	2,82%
2013	64	6,87%	332	18,13%	305	15,12%	701	14,67%
2014	92	9,88%	95	5,19%	79	3,92%	266	5,57%
2015	37	3,97%	123	6,72%	101	5,01%	261	5,46%
2016	125	13,43%	146	7,97%	126	6,25%	397	8,31%
2017	169	18,15%	199	10,87%	241	11,95%	609	12,74%
2018	159	17,08%	167	9,12%	437	21,67%	763	15,97%
2019	13	1,40%	513	28,02%	237	11,75%	763	15,97%
2020	5	0,54%	56	3,06%	128	6,35%	189	3,95%
2021	0		2	0,11%	112	5,55%	114	2,39%
2022	0		0		35	1,74%	35	1,74%
Totale complessivo	931		1831		2017		4779	

I dati evidenziano, in termini di percentuali cumulate, un discreto miglioramento degli indici di performance nella correlazione tra anno di confisca e anno di destinazione.

Il Valore dei beni destinati

Il valore complessivo del **patrimonio destinato nell'anno 2022** è rappresentato nella seguente tabella, dalla quale è possibile evincere il dato del valore in relazione alla tipologia di destinazione ed alla Regione in cui i cespiti sono localizzati.

<u>Tipologia destinazione</u>	<u>Regione</u>	<u>Immobili</u>	<u>Valore €</u>
Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Abruzzo	9	625.875,00 €
	Basilicata	8	302.250,00 €
	Calabria	212	13.272.345,47 €
	Campania	250	18.265.578,05 €
	Emilia Romagna	36	3.141.568,00 €
	Friuli Venezia Giulia	3	420.000,00 €
	Lazio	122	25.547.490,00 €
	Liguria	32	2.841.500,00 €
	Lombardia	212	21.498.407,00 €
	Marche	5	
	Piemonte	37	4.012.816,00 €
	Puglia	35	2.755.887,00 €
	Sardegna	5	369.500,00 €
	Sicilia	550	17.591.972,00 €
Toscana	78	6.088.561,00 €	
Veneto	126	8.397.115,00 €	
Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali Totale		1720	125.130.864,52 €
Mantenimento al patrimonio dello stato	Calabria	159	3.059.783,32 €
	Campania	54	7.187.686,00 €
	Emilia Romagna	6	652.440,00 €
	Friuli Venezia Giulia	9	500.000,00 €
	Lazio	14	1.964.820,92 €
	Lombardia	3	3.250,00 €
	Puglia	4	480.140,00 €
	Sardegna	3	130.900,00 €
	Sicilia	45	5.831.921,00 €
Mantenimento al patrimonio dello stato Totale		297	19.810.941,24 €
Totale		2017	144.941.805,76 €

Dettaglio destinazioni 2022 – Tipologia di destinazione

<u>Tipologia destinazione</u>	<u>Immobili</u>	<u>%</u>	<u>Valore €</u>
Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	1720	72,00%	125.130.864,52 €
Mantenimento al patrimonio dello stato	297	12,43%	19.810.941,24 €
Vendita	71	2,97%	4.264.964,00 €
soddisfacimento dei creditori ai sensi della L. 228/2012 art. 1	288	12,06%	12.209.096,50 €
Immobili reintegrati nel patrimonio aziendale ex art. 48 c.15-ter	13	0,54%	1.110.372,20 €
Totale	2389		162.526.238,46 €

Gli immobili in gestione

Nella tabella che segue sono invece riportati i dati relativi agli **immobili in gestione**, suddivisi secondo la distribuzione territoriale ed il grado della procedura di confisca:

Regione	Totale Gestione	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	in corso di Aggiornamento	Usciti dalla GESTIONE	Totale complessivo
Abruzzo	271	139	15	117			63	334
Basilicata	17	17					50	67
Calabria	1661	1110	264	216	51	20	686	2347
Campania	3404	1644	109	1281	334	36	744	4148
Emilia Romagna	750	418	77	206	48	1	274	1024
Estero	28	21	6	1			4	32
Friuli Venezia Giulia	39	29		10			1	40
Lazio	2629	1972	398	164	61	34	831	3460
Liguria	288	213	44	17	1	13	88	376
Lombardia	1674	1171	173	177	47	106	386	2060
Marche	86	62	7	17			19	105
Molise	7	2	1	1	2	1		7
Piemonte	815	598	35	146	27	9	345	1160
Puglia	795	633	73	80	7	2	772	1567
Sardegna	296	164	13	116	3		59	355
Sicilia	8585	6800	291	1457	10	27	1437	10022
Toscana	437	228	72	99	33	5	187	624
Trentino Alto Adige	23	19		4				23
Umbria	99	76	22	1			31	130
Valle d'Aosta	9		7	2			1	10
Veneto	161	104		44	13		88	249
Totale	22074	15420	1607	4156	637	254	6066	28140
		69,86%	7,28%	18,83%	2,89%	1,15%		

La tabella evidenzia anche i dati afferenti i cespiti "usciti dalla gestione" ANBSC a seguito di revoca della confisca, ovvero nelle ipotesi di riscontrata duplicazione per effetto della presenza dello stesso bene in diversi procedimenti ablatori, di prevenzione o penali.

In linea generale, si rappresenta che nell'anno 2022 è intensamente proseguita l'attività di riallineamento delle banche dati, che vede l'Agenzia impegnata in un'opera di miglioramento continuo della qualità delle informazioni, tesa a contenere (e prospetticamente ad azzerare) le diseconomie derivanti dalla concreta dinamica di acquisizione dei dati.

L'ANBSC sconta, infatti, la disorganicità ed incompletezza dei dati "in entrata", provenienti dal Ministero della Giustizia, in relazione ai quali, mentre l'Agenzia si è già dotata dell'infrastruttura in grado di

“ricevere” in automatico il flusso dematerializzato, gli Uffici giudiziari sono al momento allineati soltanto con riferimento alle misure di prevenzione e limitatamente ad alcuni distretti.

Preme in tal senso evidenziare i positivi risultati della sperimentazione avviata con i Tribunali di Trapani, Palermo e Agrigento per l’interscambio informativo concernente i provvedimenti di sequestro, confisca, confisca di secondo grado, definitività e revoca per i procedimenti di prevenzione. I “messaggi” contengono i dati del procedimento, i soggetti coinvolti e i beni oggetto delle misure di prevenzione patrimoniali, consentendo la registrazione in automatico delle informazioni nella piattaforma gestionale dell’Agenzia.

Già da settembre 2020, l’ANBSC, a chiusura del ciclo di lavorazione, trasmette i dati sintetici relativi alle destinazioni dei beni che vengono elaborati da Giustizia ai fini dell’aggiornamento del sistema SIT.MP/Banca dati centrale.

L’importanza di tale sperimentazione va sottolineata in rapporto alla possibilità di conoscere, sin dal sequestro – e quindi in un momento precedente alla competenza e presa in carico da parte dell’Agenzia che avviene con il decreto di confisca della Corte di Appello – la natura e consistenza dei cespiti appresi, in modo da poter svolgere al meglio la funzione di ausilio al giudice voluta dal legislatore del Codice antimafia.

Per accelerare il percorso di perfezionamento di queste linee di intervento, nel maggio del 2022, è stato istituito con decreto del Ministro della Giustizia l’ “Osservatorio permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati” che, attraverso l’accesso a tutte le banche dati e ai sistemi informativi in uso alle articolazioni interessate, sta svolgendo attività di analisi, estrazione ed elaborazione e proporrà eventuali interventi per un efficientamento del sistema bidirezionale.

Al netto dei progressi attesi per effetto della suesposta attività di miglioramento del processo di acquisizione dei dati, si devono confermare le tempistiche già rappresentate nelle precedenti annualità.

È indubbiamente acclarato che, **nella fase giudiziaria**, le specifiche caratteristiche procedurali nella misura di prevenzione e maggiormente in quella penale determinano, in ragione del succedersi dei diversi gradi di giudizio, uno sviluppo temporale del procedimento non preventivamente quantificabile in maniera certa, anche in considerazione delle frequenti modifiche dell’oggetto di sequestro e di confisca, conseguenti alle revoche totali o in parte qua e/o alle revocazioni.

Le analisi condotte confermano che il **tempo medio della fase giudiziaria** si attesta, per le misure di prevenzione, sui 4,5 anni/5 anni (tempi più lunghi per il penale), per giungere alla definitività e quindi alla

possibile destinazione dei beni, dovendosi peraltro valutare la variabile legata al sub-procedimento della verifica dei crediti. Quest'ultimo adempimento richiede un tempo minimo di 540 giorni, cui si aggiungono i tempi relativi ai termini non codificati (fissazione delle udienze, possibili rinvii e opposizioni) e quelli tecnici delle diverse notifiche previste, solo dall'avvenuta esecuzione delle quali decorrono i correlati termini endoprocedimentali. Tale quantificazione non comprende poi i tempi dell'eventuale ricorso per cassazione e della possibile restituzione degli atti al giudice per un nuovo giudizio. Giova evidenziare come, spesso tale gravoso sub-procedimento non sia tempestivamente avviato subito dopo il deposito del decreto di confisca di primo grado, come previsto dall'art. 57, comma 2, del Codice antimafia, con la conseguenza che i relativi tempi si traslano dalla fase giudiziaria alla successiva fase di gestione, nella quale l'ANBSC pur essendo già competente non può così di fatto procedere alla destinazione.

Rispetto a tale criticità alcuni primi progressi sono stati raggiunti grazie alle proficue intese raggiunte con alcuni Uffici giudiziari, in forza delle quali si registra un avvio sempre più tempestivo della verifica dei crediti dopo la confisca di primo grado, frutto di attività condivise che producono positivi effetti anche in ordine alle successive politiche di destinazione dei beni.

Il Bando Terzo settore

Nel triennio 2020/2022, l'Agenzia ha dato attuazione per la prima volta alle disposizioni introdotte dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161, con la modifica dell'art. 48, comma 3, lett. c-bis, avviando una nuova modalità di assegnazione avente per protagonisti gli Enti e le Associazioni senza scopo di lucro, chiamati ad elaborare progetti con finalità sociale, incentrati sui beni confiscati posti a bando, assegnati a titolo gratuito secondo modalità e criteri trasparenti e partecipativi.

Il primo bando sperimentale è stato integralmente pubblicato il 31 luglio 2020 sul sito istituzionale e nella sezione Amministrazione Trasparente dell'ANBSC, oltre che per estratto su tre quotidiani a tiratura nazionale, stabilendo la data di scadenza per la presentazione delle proposte di partecipazione alle ore 12:00 del giorno 31 ottobre 2020, data successivamente posticipata al 14 gennaio 2021, al fine di rendere disponibili, come richiesto, ulteriori tempi per la definizione di adeguate progettualità, tenuto conto delle diffuse istanze di proroga del termine di scadenza per la presentazione delle proposte, variamente pervenute da Enti istituzionali, Organizzazioni sindacali ed Enti esponenti degli Organismi del Terzo settore.

I cespiti posti a bando in questa prima sperimentazione sono stati 1.412 distribuiti in n. 1.023 lotti, individuati nei beni già precedentemente sottoposti agli Enti di cui all'art. 48 del CAM e rimasti inoperti.

Tale istruttoria pubblica, anche nel periodo di pubblicazione, ha impegnato l'Agenzia nella cura delle interlocuzioni con gli organismi, sia in relazione ai quesiti, riscontrando tempestivamente per iscritto un cospicuo numero di richieste ed aggiornando contestualmente le FAQ pubblicate sul sito, sia per le attività conseguenti alle numerose richieste di sopralluoghi avanzate dai potenziali partecipanti (oltre 1.500 istanze).

Alla scadenza dei termini stabiliti dall'avviso, sono pervenuti n. 175 plichi contenenti le proposte di partecipazione, dei quali n. 149 entro il prescritto termine e n. 26, invece, oltre la scadenza prevista.

A seguito della nomina della Commissione giudicatrice della procedura – presieduta da un Prefetto della Repubblica a riposo e composta da 4 esperti esterni all'Agenzia, designati, su richiesta dell'ANBSC, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero delle Politiche Agricole, dall'ANCI e dall'Agenzia del Demanio – è stato definito l'esame delle proposte pervenute, concluso con la comunicazione in seduta pubblica della graduatoria provvisoria in data 28 febbraio 2022, dalla quale risultano ammesse 120 proposte progettuali.

Nel corso dell'anno 2022 è stata definita l'attività di verifica del possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016, su tutti i concorrenti ai quali sono riferite le proposte potenzialmente realizzabili, mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica Antimafia (BDNA) ed anche a seguiti di più approfondite consultazioni con le Prefetture-U.T.G., per il controllo circa la sussistenza o meno di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto, nella forma dell'informazione antimafia.

In esito alla complessa attività di verifica dei requisiti e all'esame delle relative risultanze da parte del Consiglio Direttivo dell'Agenzia, è stata approvata la graduatoria definitiva con provvedimento del Direttore del 20 gennaio 2023, dalla quale risultano assegnabili 154 lotti, pari a 260 beni immobili.

I Veicoli

Relativamente ai **beni mobili registrati**, la destinazione di veicoli (riportata nella tabella che segue) conferma ancora una volta la prevalente assegnazione in favore delle Forze dell'Ordine (cui sono stati assegnati n. 154 (veicoli) e, a seguire, degli Enti Territoriali (assegnatari di n. 70 beni mobili registrati).

Distribuzione veicoli destinati nel triennio 2020/2022 per tipologia di destinazione

Anno decreto destinazione	Forze dell'Ordine	Vigili del Fuoco	Ministeri	Enti territoriali	Associazioni	Totale
2020	38			21		59
2021	62	40	2	16	23	143
2022	54	10	7	33	14	118
Totale	154	50	9	70	37	320
	48,13%	15,63%	2,81%	21,88%	11,56%	

Interessante anche il risultato conseguito con l'utilizzo della "Vetrina beni mobili registrati" che ha consentito di assegnare, attraverso un procedimento ad evidenza pubblica, n. 37 beni ad altrettante Associazioni del Terzo settore, preventivamente accreditatesi sul portale ANBSC.

Nel corso del 2022 è proseguita l'azione ricognitiva dei veicoli confiscati, anche al fine di eliminare il parco di veicoli assolutamente privi di redditività, incidentati e quindi inservibili sotto ogni profilo.

Di seguito il quadro riassuntivo delle azioni nel triennio:

Demolizioni

2020	2021	2022	Totale
<u>129</u>	<u>140</u>	<u>120</u>	<u>389</u>
33,16%	35,99%	30,85%	

Nel medesimo periodo si è, infine, proceduto alla vendita dei beni mobili registrati, preferendo tale tipologia di destinazione anche quale utile opzione alla rottamazione, nell'ipotesi in cui il mezzo per le caratteristiche e per il marchio di produzione, pur risultando improduttivo e non destinabile, presenti ancora un residuo valore, anche per il suo impiego ai fini del recupero dei pezzi da riutilizzare per ricambi.

Vendite

2020	2021	2022	Totale
<u>5</u>	<u>32</u>	<u>56</u>	<u>93</u>
5,38%	34,41%	60,22%	

Lo sviluppo di nuove funzionalità di supporto alla governance dell'Agenzia

Nel prossimo triennio ci si prefigge di portare a regime il nuovo processo operativo di destinazione dei beni immobili, finalizzato a contenere i tempi di destinazione, al contempo accrescendo i livelli di trasparenza e di condivisione delle diverse fasi con tutti gli attori del sistema, nei vari livelli di governo coinvolti.

Si tratta di un obiettivo di respiro pluriennale, che affonda le proprie radici nella conoscenza approfondita del pregresso modello operativo dell'Agenzia e si proietta nella ingegnerizzazione di un nuovo protocollo metodologico.

L'analisi funzionale condotta nel corso del 2022 ha confermato la validità dell'ipotesi formulata circa la realizzazione sul sito dell'Agenzia – analogamente a quanto già positivamente sperimentato nel settore dei beni mobili registrati – di un'interfaccia dedicata ai beni immobili, attraverso la quale mantenere, in costante conoscibilità e contestuale opzionabilità da parte dei soggetti previsti dalla norma, i beni pronti per la destinazione, al fine di garantire la migliore correntezza del processo destinatorio.

La nuova funzionalità è destinata a realizzare una forma di "Sportello permanente" o "Bando a sportello" attraverso il quale, man mano che le condizioni procedurali lo consentano, tutti i soggetti potenziali destinatari dei beni, secondo l'elencazione operata dall'art. 48 del Codice antimafia, possano presentare la propria richiesta di utilizzo con modalità digitale e secondo template predefiniti.

I beni verranno così portati all'attenzione attraverso un processo continuo e simultaneo, evitando la concentrazione nell'offerta (ed i conseguenti imbuti procedurali derivanti dallo svolgimento delle connesse operazioni quali verifiche e sopralluoghi) ed abbattendo i tempi di attesa precedentemente intercorrenti tra le diverse e progressive fasi del procedimento. I beni venivano infatti dapprima proposti soltanto agli Enti pubblici e solo successivamente presentati ai soggetti del Terzo settore.

A tal fine è stata sviluppata un'approfondita analisi dell'attuale processo destinatorio – del quale sono stati ricostruiti in dettaglio tutti i passaggi operativi ed i corrispondenti livelli di responsabilità – ed è stato altresì ingegnerizzato il nuovo modello organizzativo, prevedendo l'introduzione di una serie di

automatismi operativi volti a semplificare l'azione amministrativa ed a garantire il continuo coinvolgimento degli enti destinatari, a partire dalla pronta conoscenza dei dati.

Il lavoro, partito già nel primo semestre del 2022 con la disamina interna dei punti di forza e dei punti di criticità, in logica *swat analysis*, è poi proseguito con il supporto della società incaricata della digitalizzazione dei processi dell'Ente, attraverso il coinvolgimento delle strutture preposte dell'Agenzia, in un ciclo di 6 riunioni operative, tenutesi il 26 e 29 luglio, il 25 agosto, il 16, 20 e 22 settembre.

Le attività svolte hanno consentito di elaborare il modello definitivo, articolato nelle fasi *as-is* e *to-be*.

Tale funzionalità potrà essere condivisa con i Tribunali, in modo da supportare le attività di assegnazione provvisoria dei beni nella fase giudiziaria, attraverso meccanismi trasparenti che possano successivamente condurre alla conferma della destinazione in via definitiva nelle ipotesi di riscontrata positiva gestione del cespite.

Nel corso del 2023 si conta di sviluppare la correlata interfaccia di sistema.

La realizzazione di un sistema permanente di informazione in ordine al reperimento di risorse finanziarie per il riuso dei beni confiscati.

Nell'ambito delle interlocuzioni intrattenute con i numerosi stakeholders dell'ANBSC, si è rilevata l'esigenza di strumenti a supporto dell'azione dei Comuni, soprattutto per la messa a disposizione di modelli operativi standard, utili non solo alla relazione con l'Agenzia ma anche per lo sviluppo delle attività successive alla destinazione dei beni, nel particolare momento storico, caratterizzato dall'avvio delle numerose progettualità previste dal PNRR.

Sulla base delle diverse sollecitazioni raccolte, si è così ritenuto utile sviluppare una sezione del portale istituzionale dell'ANBSC, denominata "L'Agenzia supporta i Comuni", dedicata alla raccolta di materiali e contenuti ritenuti di interesse.

I materiali sono distribuiti nelle seguenti sezioni:

- › Modelli e format
- › Aspetti normativi e giurisprudenziali
- › Risorse finanziarie regionali, nazionali ed europee
- › Strategia Nazionale per la Valorizzazione dei Beni Confiscati attraverso le Politiche di Coesione
- › PNRR
- › FAQ

› Best Practices

I Comuni interessati possono, altresì, rivolgere domande e proporre approfondimenti attraverso la mail dedicata: supportoaicomuni@anbosc.it.

In dettaglio, nella sezione Modelli e format sono stati inseriti:

- a) un bando-tipo che gli Enti possono utilizzare per le proprie procedure di evidenza pubblica preordinate alla concessione dei beni a soggetti del Terzo Settore;
- b) le credenziali per l'accreditamento alla piattaforma dell'ANBSC, ove gli Enti, con profilatura a loro riservata, possono autonomamente consultare tutti i dati relativi ai beni destinati ed in gestione;
- c) un modello digitalizzato che i Comuni possono utilizzare per il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza in materia di beni confiscati, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c) del Codice antimafia;
- d) un modello digitalizzato utile a supportare la rilevazione delle caratteristiche tecnico-costruttive degli immobili ed un foglio di calcolo per la quantificazione dei relativi costi di riuso.

Nella sezione *Aspetti normativi e giurisprudenziali* è stata curata la rassegna di tutte le Leggi regionali concernenti la materia dei beni confiscati.

Poiché il successo delle politiche di destinazione dei beni confiscati coincide spesso con la possibilità di assicurare ai potenziali destinatari una prospettiva concreta di valorizzazione ed utilizzo del cespite, la possibilità di accedere a fonti di finanziamento dedicate costituisce riferimento utile a superare molte delle difficoltà che si frappongono alla manifestazione di interesse.

A tal fine è stata strutturata la specifica sezione *“Risorse finanziarie regionali, nazionali ed europee”* attraverso la messa a punto dei seguenti strumenti:

- › Predisposizione di una *road map*, mantenuta costantemente aggiornata, che evidenzia le diverse opportunità di finanziamento disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo per orientare l'Ente locale nella individuazione di risorse finanziarie da attivare, sia nell'ambito dei fondi specificamente dedicati ai beni sequestrati e confiscati, sia con riferimento alle risorse più genericamente stanziati per il sostegno alle azioni a favore del sociale. Attraverso la collaborazione con i Nuclei di supporto presso Prefetture e con le Regioni, vengono rese note e diffuse, in tempo utile, le informazioni su bandi attivi;

- › Diffusione, in raccordo con il Ministero dell'Interno e con l'Agenzia della Coesione Territoriale, delle informazioni sulle fonti di finanziamento disponibili, legate al ciclo di programmazione 2014-2020, rinvenienti dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria;
- › Promozione di azioni volte a stimolare, nella programmazione 2021-2027, l'allocazione di risorse finanziarie da destinare agli Enti locali per il riuso dei beni immobili confiscati;
- › Attivazione di un servizio di ascolto e orientamento per gli Enti locali in ordine alle fonti di finanziamento disponibili (e in corso di pianificazione nel ciclo di programmazione 2021-2027), in tema di riuso di immobili confiscati alla criminalità organizzata e di supporto (azioni di policy) all'utilizzo del bene trasferito e/o da trasferire. Il servizio è altresì dedicato al contatto diretto con i Comuni destinatari di beni immobili e terreni agricoli non ancora utilizzati.

Di particolare interesse risulta, inoltre, la sezione Strategia Nazionale per la Valorizzazione dei Beni Confiscati attraverso le Politiche di Coesione che raccoglie tutte le informazioni utili per la predisposizione, da parte delle Regioni, dei propri Piani di Valorizzazione che, com'è noto, consentono di accedere ad importanti risorse finanziarie in favore dei beni confiscati riconosciuti, in ragione della peculiare storia criminale, quali "beni esemplari".

Uno specifico approfondimento è stato dedicato alle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, riassunte nella sezione PNRR, ove sono illustrati tutti gli interventi in qualche modo azionabili in favore dei beni confiscati, sia quelli espressamente dedicati a questo ambito, sia quelli che, per contenuto e finalità, possono ricollegarsi, come, ad esempio, nel caso dei progetti relativi alla rigenerazione urbana.

Le sezioni F.A.Q. e *Best practices*, sono state progettate per supportare gli Enti sotto il profilo applicativo ed interpretativo e per la condivisione di paradigmi positivi di riuso e valorizzazione dei beni confiscati.

La formulazione dei Linee guida per il conferimento degli incarichi di coadiuzione

Oltre alle attività descritte, particolare rilievo ha assunto nel corso dell'anno 2022 l'iniziativa volta a definire specifiche Linee guida per il conferimento dell'incarico di coadiutore dell'ANBSC.

La gestione dei patrimoni confiscati rappresenta, infatti, un momento centrale della disciplina antimafia, poiché al grado della sua efficacia è direttamente correlata la concreta possibilità che le comunità colpite dall'azione criminale si riappropriino delle risorse illecitamente sottratte.

Ai sensi del terzo comma dell'art. 38 del D.lgs. n. 159/2011 – Codice Antimafia (CAM), «L'Agenzia si avvale, per la gestione, di un coadiutore che può essere individuato nell'amministratore giudiziario nominato dal

tribunale, salvo che ricorrano le ipotesi di cui all'art. 35, comma 7, o che sussistano altri giusti motivi. Qualora sia diverso dall'amministratore giudiziario, il coadiutore nominato dall'Agencia deve essere scelto tra gli iscritti, rispettivamente, agli albi richiamati dall'articolo 35, commi 2 e 2 bis».

Al riguardo occorre evidenziare che, sino alla novella del CAM introdotta con il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, nella L. 1° dicembre 2018, n. 132, sussisteva per l'Agencia l'obbligo di confermare, nell'incarico di coadiuzione, l'amministratore giudiziario "uscente" e soltanto successivamente, alla luce della nuova formulazione dell'art. 38, è intervenuta la possibilità di modificare tale individuazione pur rimanendo nell'ambito dell'Albo degli amministratori giudiziari.

Di fatto, il previgente automatismo è rimasto sostanzialmente confermato anche nella prassi post-riforma, di tale che la quasi totalità dei circa 900 coadiutori in atto operanti per conto dell'Agencia, è costituita dagli amministratori nominati nella fase giudiziaria, alcuni dei quali destinatari di un numero di incarichi molto consistente (fino a 22).

Tale assetto implica alcune valutazioni sotto molteplici profili, rispetto ai quali l'ANBSC ha da tempo avviato i necessari approfondimenti.

È venuto prioritariamente in rilievo il corretto bilanciamento tra il principio della rotazione – immediatamente discendente da quello della trasparenza – e la necessità/opportunità che, nella delicata gestione delle procedure di confisca, la P.A. possa contare su professionisti di comprovata capacità ed esperienza, nell'ambito di un rapporto indubbiamente connotato dal carattere della fiduciarità.

In via subordinata, ma con un impatto di non minore importanza, è stato considerato il tema dei compensi che derivano dall'attribuzione di un numero elevato di incarichi, in rapporto all'incerta applicabilità anche, ai coadiutori, della c.d. "soglia massima" di 240.000 euro prevista per tutti i compensi a carico delle finanze pubbliche dal combinato disposto dell'art. 23-ter del D.L. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e dell'art. 13 del D.L. 66/2014, convertito dalla L. 89/2014.

È stata, infine, avvertita l'esigenza di individuare criteri e metodi sufficientemente standardizzati, indispensabili ad assicurare tempi rapidi per l'individuazione dei professionisti e per la conseguente formalizzazione degli incarichi.

Rispetto a tali temi, sono state pertanto elaborate specifiche Linee guida volte alla sistematizzazione e standardizzazione del procedimento di nomina dei coadiutori ANBSC, contenenti dettagliati criteri qualitativi e quantitativi.

Il progetto è stato positivamente valutato dal Consiglio Direttivo dell'Agencia e trasmesso al Ministero dell'Interno, allo scopo di promuovere con il Ministero della Giustizia l'intesa di cui al comma 6 del citato art. 38 del CAM, a mente del quale *«L'Agencia promuove le intese con l'autorità giudiziaria per assicurare, attraverso criteri di trasparenza, la rotazione degli incarichi degli amministratori, la corrispondenza tra i profili professionali e i beni sequestrati, nonché la pubblicità dei compensi percepiti, secondo modalità stabilite con decreto emanato dal Ministro dell'interno e dal Ministro della giustizia»*.

2.1.2. Direzione aziende e beni aziendali e confiscati

Per quanto concerne l'amministrazione e la destinazione delle aziende e dei beni aziendali, il 2022 è stato caratterizzato da un importante processo di crescita della Direzione preposta, determinato non solo dalla patrimonializzazione informativa delle esperienze maturate nel primo anno di operatività della già menzionata articolazione organizzativa, costituita come noto solo nel 2020, ma anche dall'incremento ed inserimento del personale di ruolo ed in comando.

Le attività realizzate hanno riguardato prevalentemente l'amministrazione di circa 3.000 tra imprese e società colpite da misure ablativo penali e di prevenzione di cui al Codice Antimafia, suddivise tra aziende amministrate in fase giudiziaria dall'ANBSC dopo la confisca di secondo grado e quelle definitivamente confiscate, come analiticamente specificato nel prospetto che segue:

Aziende in gestione al 01/01/2022 suddivise per fase giudiziaria (fonte sistema informatico Agenzia)

Regione	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	in corso di aggiornamento
Abruzzo	43	27		13	1	2
Calabria	305	197	34	47	22	5
Campania	587	396	22	128	32	9
Emilia Romagna	96	58	6	15	12	5
Estero	38	28	3	3		4
Friuli Venezia Giulia	3	2	1			
Lazio	456	274	133	24	17	8
Liguria	23	12	4	3	2	2
Lombardia	262	205	19	15	8	15
Marche	8	2	1	3		2
Molise	4	1	1	2		
Piemonte	57	41	12	2		2
Puglia	112	101	6	4		1
Sardegna	28	19		8	1	
Sicilia	869	688	35	116	4	26
Toscana	57	27	2	11	7	10
Trentino Alto Adige	2	2				
Umbria	13	2	1	10		
Valle d'Aosta	3	2		1		
Veneto	22	20	1	1		
Totale complessivo	2988	2104	281	406	106	91

Grazie all'istituzione della Direzione aziende è stato indubbiamente conseguito un importante primo obiettivo: la gestione dei complessi aziendali sequestrati e confiscati attraverso un approccio specializzato e uniforme alle problematiche derivanti dall'applicazione delle misure ablativo reali. In tale contesto la nuova struttura organizzativa ha consentito, in particolare, la codificazione di modalità e prassi operative coerenti con i profili spiccatamente giuridici ed economici della materia ed ancora: la riduzione dei tempi medi di riscontro alle istanze presentate relative alla gestione delle aziende, una più celere ed efficace

interlocuzione coi Coadiutori delle procedure e con i Rappresentanti legali delle aziende sottoposte a provvedimenti ablativi, nominati dall’Agenzia, dalla stessa A.G. e nei confronti degli Enti Istituzionali e tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di amministrazione e destinazione delle aziende.

A dimostrazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, si evidenzia che nel corso del 2022 sono state trasmessi dalla Direzione aziende oltre 4.700 provvedimenti dirigenziali a fronte dei 2.770 per il 2021, dei 1.550 per il 2020 e delle circa 900 interlocuzioni predisposte per l’anno 2019.

Riguardo alla attività di “destinazione” delle aziende e dei beni aziendali, attività che dalla legge viene assegnata nella sua interezza all’Agenzia Nazionale e che viene perseguita dal Consiglio Direttivo a seguito di complessa ed articolata attività istruttoria svolta dalla Direzione aziende, nel corso del 2022 sono state realizzate le seguenti attività:

Sono state destinate 238 aziende/beni aziendali come di seguito specificato:

- › 226 alla liquidazione;
- › 12 alla vendita.

Si riporta di seguito un dettagliato elenco nel quale viene indicato l’ambito amministrativo-territoriale di competenza ed una immagine georeferenziata in cui è indicata la distribuzione territoriale delle già menzionate società.

Tipo Destinazione	Regione	Totale
Liquidazione	Calabria	24
	Campania	36
	Emilia-Romagna	27
	Lazio	61
	Liguria	8
	Lombardia	31
	Marche	1
	Piemonte	2
	Puglia	2
	Sardegna	5
	Sicilia	12
	Toscana	4
	Veneto	13
Totale Liquidazioni		226
Vendita	Emilia	1
	Toscana	3
	Campania	4
	Lazio	2
	Calabria	2
Totale Vendite		12



Sono state, inoltre continuate le interlocuzioni necessarie alla destinazione di alcuni complessi aziendali di rilevante valore economico agli enti Locali, in ottemperanza alle recenti modifiche normative di cui alla L. 161/2017, che ha introdotto il comma 8-ter dell'art. 48 del CAM.

Ulteriori attività di primario interesse per rendere più efficace ed efficiente la missione istituzionale assegnata alla Agenzia, hanno riguardato le attività di predisposizione, redazione ed emanazione di una specifica circolare, la nr. 3 del 28 /11/2022, avente ad oggetto "Istruzioni in merito alle modalità di amministrazione delle aziende sequestrate e confiscate".

La circolare mira a fissare in norme interne, le prassi operative adottate nel tempo dall'Agenzia su impulso dell'organo decisionale della stessa, il Consiglio Direttivo, riguardo a tematiche di primaria importanza e con notevole impatto sull'attività della Direzione, quali ad esempio: i criteri di nomina e le tipologie di attività assegnate ai Coadiutori ed ai Rappresentanti Legali delle società confiscate, nominati per la gestione delle procedure e delle aziende.

È proseguita l'attività di stimolo ed incentivazione rivolta ai Coadiutori ed ai Legali rappresentanti nominati dall'Agenzia affinché si proceda massivamente alla redazione e approvazione dei bilanci delle società confiscate, attività fondamentale per avere un quadro chiaro sulla dimensione economica e finanziaria

delle società gestite dalla Direzione ed avere di conseguenza basi giuridiche certe per procedere nell'adozione dei provvedimenti di amministrazione e destinazione previsti nel CAM.

Come già evidenziato nella relazione sull'attività svolta per il 2021, con l'emanazione dell'apposita circolare n. 1 del 20 aprile 2020, sono state impartite istruzioni in merito alle modalità di presentazione e di approvazione dei bilanci d'esercizio delle società amministrate dall'ANBSC.

Grazie a tale intervento chiarificatore, è stato possibile assistere ad un incremento dei bilanci approvati, acquisendo anche una maggiore conoscenza delle principali grandezze economiche e finanziarie aziendali. Gli effetti di tale provvedimento basilare sono risultati evidenti anche per il 2022 e sono rappresentati dall'avvenuta approvazione di ben 400 bilanci su di un totale di società di capitali in gestione pari a circa 2.000 soggetti giuridici, oltre il 20% del totale, il dato più alto mai fatto registrare dalla costituzione dell'ANBSC.

Dalla lettura dei già menzionati bilanci, inoltre è stato possibile ricavare i seguenti valori economici aggregati, che forniscono un indicatore, sebbene ancora parziale, della dimensione economica complessiva delle società gestite (fonte Camera commercio):

- › Valore della produzione: € 390 milioni;
- › Utili di gestione: € 22 milioni;
- › Numero addetti: oltre 3.200.

La creazione di una rete di aziende sequestrate e confiscate, operata grazie all'emissione della circolare n. 2 del 12 giugno 2020, ha consentito di realizzare un primo elenco di aziende sequestrate e confiscate attive sul mercato. Tale elenco, contenente oltre 150 operatori economici, ha confermato interessanti forme di collaborazione capaci di migliorare le condizioni economiche e finanziarie delle aziende confiscate (incremento del fatturato e riduzione gli oneri di gestione). Inoltre, tale strumento è stato utilizzato anche per fornire riscontro in merito alle richieste di collaborazione avanzate dall'A.G. ai sensi dell'art. 41, comma 1-quater del C.A.M.

Partecipazione attiva alle udienze camerali relative alle relazioni ex art 41 del CAM

A partire dal 2021, la Direzione aziende ha cominciato un importante lavoro di ausilio all'Autorità Giudiziaria, ulteriormente incentivato nel corso del 2022, attraverso l'invio di osservazioni e comunicazioni, necessarie per le udienze ex art. 41 comma 1-sexies del CAM e, qualora richiesto, prevedendo la partecipazione anche in presenza alle stesse, al fine di approvare la prosecuzione in fase giudiziaria dell'attività d'impresa o eventualmente per decretare la liquidazione dell'impresa.

2.1.3. Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali

Le principali attività della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali (DIGE) nell'anno 2022 sono state strettamente connesse alle funzioni assegnate alle articolazioni organizzative dirigenziali della Direzione.

Nel periodo di riferimento, l'Ufficio Economico Finanziario, oltre ad assicurare tutte le procedure amministrative afferenti alle funzioni istituzionali quali, in particolare, la redazione del bilancio di previsione, dell'asestamento, delle variazioni e del conto consuntivo ed i conseguenti rapporti con il Collegio dei revisori e con l'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Interno), ha proceduto alle attività ai fini dell'introduzione del controllo di gestione e alla definizione del piano di *internal audit*. L'Ufficio ha curato, inoltre, i rapporti con l'Istituto Cassiere per la gestione della Tesoreria unica dell'Ente nonché la gestione del patrimonio e del servizio di Cassa economale e gli adempimenti, per quanto di competenza, utilizzando i portali del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, la modifica organizzativa intervenuta nel corso del 2021, adottata con provvedimento direttoriale, ha comportato una diversa distribuzione delle competenze all'interno di due specifici Uffici dirigenziali, attribuendo all'Ufficio economico finanziario tutte le attività inerenti all'approvvigionamento dei beni e servizi nonché la conservazione dei beni mobili e immobili in uso di proprietà dell'Agenzia e dei lavori necessari al funzionamento della stessa e all'Ufficio alienazione beni confiscati l'esclusiva cura delle procedure di alienazione dei beni confiscati destinati alle vendite.

Inoltre, l'Ufficio Economico Finanziario ha provveduto, nell'ambito delle sue molteplici competenze, al trattamento economico degli Organi e al trattamento stipendiale e accessorio di tutto il personale in servizio, dirigente e non dirigente, di ruolo e in posizione di comando, nonché agli adempimenti fiscali correlati e l'attività di front-office, alle procedure per il trattamento economico di trasferta; ha definito, in collaborazione con la Direzione generale degli affari generali e del personale, gli accordi per il Fondo risorse decentrate del personale non dirigente e per l'istituzione della Banca delle Ore, gli adempimenti ANPAL, le previsioni di spesa relative ai Fabbisogni di personale, il Conto Annuale e il rapporto per le Pari Opportunità nonché ha curato, in collaborazione con la stessa Direzione, il pagamento dei buoni pasto e dello straordinario.

Ulteriormente, ha predisposto i decreti di attribuzione del trattamento economico di tutto il personale nei ruoli dell'Agenzia, definito le attività di inquadramento e prima immatricolazione per il nuovo personale immesso nei ruoli o assunto in posizione di comando, curato gli adempimenti previdenziali e

assicurativi relativi al trattamento economico degli Organi e del personale il trattamento di quiescenza, l'attività di gestione della previdenza complementare, le Denunce Contributive INPS, la gestione delle domande di riscatto e di ricongiunzione INPS e la Dichiarazione delle Retribuzioni INAIL con relativa autoliquidazione del premio e gestito l'attività di rendicontazione e di previsione dei fabbisogni di bilancio per le spese di personale.

Nell'ambito di tali attività, sono da sottolineare gli importanti risultati raggiunti, pur con l'incremento dell'organico delineato nel 2022 ma a parità di personale assegnato all'Ufficio, quali le immatricolazioni del personale assunto nel 2022 nonché le liquidazioni relative agli aggiornamenti economici del trattamento fondamentale e accessorio derivanti dal CCNL 2019-2021 e conseguenti decreti di attribuzione del trattamento economico.

Nell'ambito delle ulteriori attività dell'Ufficio economico finanziario, particolare rilievo assume l'attività realizzata in relazione alla gestione del patrimonio immobiliare, relativamente alle attività di amministrazione di funzionamento degli immobili confiscati che ospitano le sedi che l'ANBSC impiega per i propri usi istituzionali. Da ciò deriva la dislocazione degli uffici in 16 unità immobiliari in cinque regioni, con il pari moltiplicarsi dei derivanti adempimenti della gestione.

Nel corso del 2022 oltre all'attività ordinaria, tenuto conto che l'articolazione degli immobili che ospitano le sedi sul territorio nazionale implica una molteplicità di adempimenti della gestione, vi è stata un'intensa attività relativa alla ristrutturazione delle unità immobiliari, a partire dalla stipula di un nuovo contratto ogni qualvolta viene attivata una nuova convenzione; al cablaggio e relativa attivazione delle utenze necessarie; agli acquisti degli arredi necessari per le postazioni di lavoro.

In particolare, gli immobili che sono stati oggetto di interventi sono:

- › Lo stabile di Via Andrea Cesalpino a Roma
- › Il Compendio Immobiliare in Via Castello 2 a Reggio Calabria
- › L'immobile in Piazza Re di Roma n.47 a Roma
- › L'immobile in Viale Tiziano 2 a Roma
- › L'immobile in Via Trapani 2 a Palermo

L'Agenzia, in fase espansiva costante, ha previsto una serie di interventi che continueranno anche nel 2023. Per la parte logistica è stato necessario anche acquistare arredi per fornire le sedi di Milano, Napoli e Palermo e allestire nuove postazioni di lavoro. Si è provveduto successivamente all'attivazione delle utenze per assicurare la fornitura di acqua, gas, elettricità, connessione dati, telefonia etc.

Inoltre, sono state perfezionate, sempre a cura dell'Ufficio economico finanziario, le procedure ai fini della

implementazione dei rinnovi dei contratti informatici, per i quali è stato necessario implementare i servizi di “*Cloud computing e Cloud Enabling*”; acquistare i servizi atti a garantire la sicurezza delle infrastrutture e delle piattaforme applicative informatiche; acquisire i servizi professionali per la digitalizzazione del Sistema Copernico; implementare il Servizio *Managed Mail Professional*; digitalizzare i servizi e le attività dell’Agenzia.

L’Ufficio alienazione beni, acquisto beni e servizi, lavori per le procedure della Direzione in parola ha svolto, nell’ambito delle funzioni di sua competenza, le seguenti attività:

- › gestione, su iniziativa delle Direzioni competenti, delle procedure di alienazione dei beni destinati alla vendita, anche per il soddisfacimento dei crediti riconosciuti nell’ambito delle procedure di confisca.
- › gestione ai fini della conservazione e della valorizzazione dei beni mobili e immobili in uso e di proprietà dell’Agenzia nazionale, destinati all’autofinanziamento;
- › pianificazione e realizzazione dell’approvvigionamento di beni, servizi e lavori relativi alla gestione delle procedure limitatamente agli interventi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro.

Nell’ambito dell’attività di alienazione dei beni confiscati che vengono destinati alla vendita o per il soddisfacimento dei diritti dei creditori riconosciuti ai sensi degli artt. 60 e seguenti del d. lgs. 159/2011 e della legge 24.12.2012, n. 228, oppure ai sensi dell’art. 48 comma 5 del medesimo decreto legislativo, è stata proseguita l’attività di alienazione beni confiscati sulla scorta dell’esperienza maturata nell’anno 2021 e della standardizzazione dei processi che hanno consentito di esperire n. 33 aste corrispondente a più del doppio rispetto al risultato conseguito nell’anno precedente. Tuttavia, le criticità già segnalate, e costituite dall’elevato numero di aste dichiarate deserte per la mancanza di partecipanti e dai tempi notevolmente lunghi che intercorrono tra l’aggiudicazione provvisoria e quella definitiva, conseguente all’espletamento dei controlli antimafia sull’aggiudicatario e sui soggetti ad esso ricollegabili, sono tuttora riscontrabili. Infatti, delle 33 procedure espletate ben 20 sono state infruttuose perché dichiarate deserte. Tuttavia, il ricorso alla vigente Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato potrà garantire maggiore evidenza alle procedure e consentire una maggiore partecipazione alle aste.

L’Ufficio ha altresì proseguito e completato l’attività di ricognizione degli immobili destinati alla vendita ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e della massa passiva da soddisfare costituita dai crediti riconosciuti fino alla data del 31 marzo 2023. Tale attività ha consentito di aggiornare l’elenco dei beni immobili alienabili per il soddisfacimento dei diritti dei creditori privilegiati ai sensi della su citata normativa e di aggiornare altresì l’importo dei crediti ammessi dalla Autorità Giudiziaria. Tale ricognizione

costituirà il presupposto per l'adozione di un nuovo decreto sulla base del quale avviare l'attività di dismissione del patrimonio immobiliare.

Per quanto concerne l'attività di valorizzazione dei beni immobili destinati all'autofinanziamento ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. b), l'ufficio ha altresì completato l'attività di ricognizione delle morosità accumulate da quasi tutti i conduttori degli immobili a causa della grave crisi pandemica, stipulando con questi ultimi degli accordi transattivi che prevedono il pagamento rateale dei canoni arretrati.

In merito alla pianificazione e realizzazione dell'approvvigionamento di beni, servizi e lavori relativi alla gestione delle procedure limitatamente agli interventi di importo pari o superiore a 40.000,00 euro l'Ufficio proseguirà tale attività assicurando gli adempimenti richiesti dalle Sedi secondarie.

Nell'ambito dell'innovazione delle procedure ai fini di una maggiore efficacia delle stesse e del rigoroso rispetto della contabilità separata, è rilevante il parere positivo acquisito da Equitalia e dal MEF, acquisto a seguito di specifica richiesta, circa la possibilità di accendere un conto corrente intestato FUG ove incamerare i canoni di locazione di immobili confiscati in via definitiva ed utilizzati dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 159/2011, per finalità economiche, e, altresì, di poter accendere altro conto corrente intestato FUG, per l'attuazione dell'art. 48, comma 5 del D. Lgs. 159/2011, concernente la vendita di beni confiscati, ove incamerare il ricavato prima del suo versamento al FUG, secondo le modalità di cui all'art. 48 commi 1, lett. b), 9, 10 e 10bis.

I canoni di locazione dei citati immobili venivano incassati nelle partite di giro del bilancio dell'ente, tuttavia, al fine di assicurare il rispetto del principio della rigorosa separazione tra la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale relativa alla propria gestione e le attività di amministrazione, custodia, destinazione e vendita relative ai beni sequestrati e confiscati, è stato ritenuto corretto accendere apposito conto corrente intestato FUG da movimentare per il soddisfacimento delle spese di gestione, previa autorizzazione da parte di Equitalia Giustizia S.p.A., soggetto istituzionalmente deputato alla gestione dei conti FUG, su specifica richiesta dell'ANBSC.

Inoltre, sempre a supporto delle attività svolte dall'Ufficio alienazione beni, acquisto beni e servizi, lavori per le procedure, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, finalizzato proprio a rafforzare la collaborazione attraverso azioni sinergiche, nell'ambito dell'amministrazione e destinazione dei beni confiscati afferenti alle seguenti tipologie di attività economiche: dogane, accise, energie e alcoli, tabacchi e giochi.

Nell'ambito della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali l'Ufficio gestione finanziaria delle procedure ha svolto tutte le attività di carattere finanziario e amministrativo/contabile

collegate alla gestione e amministrazione dei beni in confisca e, più in generale, alla gestione delle procedure di confisca, secondo la specifica declaratoria di competenze individuate nell'art. 6 comma 1 lett. c del provvedimento organizzativo del Direttore n. 29603/2019. L'Agenzia, in applicazione del d.p.r. 118/2018, del provvedimento organizzativo n. 29603 del 2 luglio 2019, della norma regolamentare Direttiva prot. n. 17628 del 6 maggio 2020, e Direttiva 69735 del 10 dicembre 2021, ha individuato nel tempo le competenze riconducibili alla gestione dei beni sequestrati e confiscati prevedendo uno stretto raccordo e la necessaria cooperazione delle articolazioni, centrali e territoriali.

Con specifico riguardo alle competenze assegnate nel nuovo assetto organizzativo è stato assegnato all'Ufficio gestione finanziaria lo svolgimento delle attività di pagamento delle spese necessarie all'amministrazione dei beni; di assicurare il controllo di secondo livello delle gestioni fuori bilancio relative alle procedure; di gestione delle attività di riscossione delle somme maturate nell'ambito delle procedure; di cura gli adempimenti relativi al Fondo Unico Giustizia ivi compresi quelli relativi alle vicende giudiziarie dei beni finanziari confiscati; e della contabilità della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei beni.

Ai fini dell'efficienza gestionale dell'Ufficio in parola e considerate le complesse procedure gestite e dell'arretrato da smaltire, è stata creata una task force per procedere allo smaltimento di n. 1227 annualità di rendiconti distinte per ciascuna sede e per lo smaltimento di n° 330 richieste per tariffe speditive. A tal fine, sono stati predisposti dei format, trasmessi alle sedi secondarie, per uniformare l'acquisizione delle informazioni utili e facilitare la modalità di approvazione delle attestazioni di competenza di ciascun dirigente.

Da evidenziare, l'impatto positivo delle nuove modalità di corresponsione degli acconti ai coadiutori (cd. tariffa speditiva), che ha comportato al 31.12.2022 un incremento del 30% delle domande istruite nell'intervallo che va dal 26 ottobre 2022 al 31 dicembre 2022; le richieste di acconto presentate sono passate da 284 per un valore di euro 1.633 102,36 a 549 per un valore di euro 2.765 221,25. Nello stesso arco temporale le richieste istruite sono passate da 90 a 312 e i corrisposti oneri ai coadiutori da euro 405.823,88 a euro 731 970,97.

2.1.4. Direzione degli Affari Generali e del Personale

L'attività attuata dalla Direzione degli Affari Generali e del Personale nel corso del 2022 è stata caratterizzata dal forte impulso offerto al processo di popolamento dell'Agencia, la cui dotazione organica originaria era costituita da sole 30 unità di personale, innalzate a 200 dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161, a seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020. L' articolato piano assunzionale ha visto concretizzarsi il reclutamento, entro il 31/12/2022 di complessivi n. 40 funzionari, attraverso l'adesione al concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (*pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 Serie Speciale Concorsi ed esami n. 50 del 30 giugno 2020, avviso di modifica e riapertura dei termini pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^a serie speciale "Concorsi ed esami" n. 60 del 30 luglio 2021*). Mediante il ricorso a tale procedura, l'ANBSC ha adempiuto a quanto stabilito all'art. 113-bis del Dlgs 159/2011 ed in particolare alla previsione secondo la quale per la copertura delle ulteriori settanta unità di incremento della dotazione organica, il reclutamento avviene mediante procedure selettive pubbliche.

Considerato che l'art. 113-bis prevede che *«alla copertura dell'incremento della dotazione organica di centosettanta unità, di cui al comma 1, si provvede, nel limite di cento unità mediante le procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni»*, nel mese di dicembre 2022, è stata indetta una procedura di mobilità, articolata in sette bandi in coerenza con i profili professionali richiesti, volta al reclutamento di 32 funzionari e 20 assistenti, da assegnare alle varie sedi in cui è articolata l'ANBSC.

Sono, inoltre, state portate avanti le istruttorie tese a consentire la prosecuzione delle assegnazioni temporanee del personale ai sensi dell'art. 113bis del D.lgs. 159/2011 e 30 D.lgs. 165/2001.

Per quanto concerne il personale con qualifica dirigenziale, nel corso del 2022, è stato reclutato un dirigente di II fascia, mediante procedura di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001, per la copertura del posto di funzione dirigenziale di livello non generale relativo all'Ufficio Pianificazione, Risorse Umane e Affari Generali.

Particolare attenzione nel corso dell'anno è stata data al tema delle pari opportunità, con l'implementazione *“Piano triennale di azioni positive (art. 48 decreto legislativo n. 198/2006 - Codice delle pari opportunità tra uomo e donna)”* e costituzione del Comitato Unico di Garanzia che persegue, tra gli altri, gli obiettivi di contrastare le disparità nell'accesso al lavoro, nella progressione e nello svolgimento dell'attività lavorativa promuovendo una cultura della differenza per l'affermazione di una cultura

organizzativa orientata al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e al superamento degli stereotipi ad esse collegati;

Trasparenza dell'azione amministrativa e prevenzione della corruzione

Tra le priorità strategiche dell'Agenzia ruolo di particolare rilievo è ricoperto dall'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, atteso che la stessa, nella sua più ampia accezione di *maladministration*, costituisce un grave impedimento ad una azione amministrativa efficace ed efficiente.

Al riguardo, nel corso del 2022, è stata realizzata, attraverso l'approvazione del PIAO, una più completa integrazione tra i documenti programmatici con sempre maggiore interconnessione tra corretta gestione degli adempimenti in tema di anticorruzione e realizzazione degli obiettivi di performance. È stata svolta un'attenta attività di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione del rischio ed è stata erogata, per la prima volta, specifica formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a tutto il personale dell'Ente attraverso i percorsi formativi offerti dalla SNA.

Nel quadro degli interventi finalizzati a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza, particolare attenzione è stata rivolta alla gestione dei dati destinati alla pubblicazione, al fine di garantire la puntualità degli aggiornamenti, la completezza dei contenuti, la chiarezza e leggibilità dei dati, la correttezza del formato.

Sono state pertanto monitorate le diverse iniziative volte ad assicurare maggiori livelli di trasparenza e a sviluppare metodologie organizzative capaci di incrementare la corretta gestione temporale del dato e la completezza dei contenuti.

Patrimonio informativo

Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite le attività di accrescimento del patrimonio informativo in possesso dell'Agenzia e quelle di miglioramento dei processi di acquisizione e gestione del dato.

In particolare, l'evidente incremento delle sedi in uso all'Agenzia e i correlati punti di collegamento hanno reso necessario proseguire nell'implementazione della rete di connessione e di tutti i sistemi informatici. Con specifico riguardo alle necessarie tecnologie informatiche funzionali alla realizzazione della mission dell'Ente, nel 2022, è stato dato un forte impulso all'azione complessiva del "Programma di efficientamento e re-ingegnerizzazione dei processi dell'ANBSC" per le seguenti linee di intervento:

- › Linea di Intervento 1 – "*riorganizzazione dei processi*": analisi della situazione in essere al fine di intercettare criticità e scenari di efficientamento ed opportunità di digitalizzazione;

- › Linea di Intervento 2 - *“accrescimento tecnologico”*: estensione/modifica dei processi automatizzati e/o digitalizzati tramite il parco applicativo dell’Agenzia ed in particolare tramite la piattaforma Coopernico.

In relazione alla linea 1, attraverso l’adesione avvenuta nel 2021 all’Accordo Quadro *“Servizio di Digital Transformation per le Pubbliche Amministrazioni”*: *“lotto 1 Strategia della Trasformazione Digitale”* e *“lotto 2 - Digitalizzazione dei processi”* sono state svolte nell’anno 2022 le attività per adottare i documenti programmatici per il disegno di un percorso di digitalizzazione dell’ente:

- › la Strategia della Trasformazione Digitale dell’Agenzia;
- › il Piano Strategico ICT.

L’adozione della Strategia Digitale rappresenta il presupposto per la definizione di una pianificazione più dettagliata delle iniziative di digitalizzazione che sono state previste nel Piano strategico ICT, in cui sono declinati in maniera puntuale i fabbisogni di accrescimento tecnologico e organizzativo dell’Agenzia per tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete.

Nell’ambito della Linea 2 del Programma, nel 2022, attraverso l’adesione agli accordi Quadro Consip *“Servizi Applicativi IT 2”*; e *“Servizi applicativi in Ottica Cloud”* Lotto 3, sono state svolte le attività che hanno ridisegnato il processo di rendicontazione finanziaria ed economica dei procedimenti giudiziari e il processo di destinazione. Per quest’ultimo, in seno alla Linea 2 del Programma di efficientamento e re-ingegnerizzazione, sono in corso le attività di realizzazione degli strumenti informatici dedicati. In tal senso nell’anno 2022, è stata avviato il processo per la definizione di una nuova modalità di destinare i beni che oltre alla dematerializzazione dell’intero iter, vedrà l’utilizzo di strumenti pubblici di condivisione e proposizione dei beni destinabili.

È stata, inoltre, avviata in esercizio la piattaforma Coopernico, che contiene integralmente i processi di lavoro istituzionali concernenti i beni confiscati ed è attualmente in uso. Per quanto attiene l’interoperabilità della piattaforma Coopernico, è stata resa operativa l’interconnessione con l’ACI e la motorizzazione Civile, oltre a quella già operativa con l’autorità giudiziaria, il registro delle imprese.

Coopernico è il punto unico di accesso gestionale e informativo, in grado di alimentare la base di conoscenza necessaria alla produzione di reportistica avanzata a supporto alle decisioni e di un sistema organico di esposizione di dati, anche in formati aperti, per rispondere alle esigenze di trasparenza e valorizzazione del patrimonio informativo dell’Agenzia.

Salute e sicurezza

Nell'anno 2022 l'impegno per l'implementazione del *Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro* dell'ANBSC è proseguito in modo dinamico e capillare in termini di prevenzione e di protezione, presso gli Uffici della *Sede Centrale* e, analogamente, presso quelli delle *Sedi Secondarie*, riservando alla materia ancor più evidenza e cura, con ulteriori adempimenti a norma del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., TUSL, ed in linea con gli obiettivi governativi di "*Rafforzamento della disciplina in materia*", non solo al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da *COVID 19* dichiarata fino al 31 marzo 2022, ma anche in generale, nell'ottica di garantire l'integrità fisica e morale di tutti i Lavoratori, secondo i principi codicistici e costituzionali.

In relazione alla pandemia, è stata messa in atto una scrupolosa e costante attività di monitoraggio e controllo a livello territoriale, con particolare attenzione alla tutela della salute ed all'incolumità del personale dipendente: a tal fine sono state fornite e puntualmente aggiornate le specifiche indicazioni operative per contenere possibili situazioni di contagio e garantire comunque la continuità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Quanto sopra, nel rispetto delle *Raccomandazioni* ministeriali e governative, e sulle base delle *Indicazioni* di carattere sanitario e prudenziale in genere, di volta in volta concertate con il *Medico Competente* e finalizzate a creare le più opportune condizioni di cautela.

Il lavoro svolto nell'anno è stato contemporaneamente orientato a potenziare le *Politiche per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro* in generale, sempre in senso precauzionale e protettivo delle esigenze di tutela dei lavoratori, e di eventuali fornitori o utenti.

In considerazione dello sviluppo organizzativo e delle modifiche del processo lavorativo dell'Agenzia conseguente all'assegnazione, con decorrenza dal 01 Gennaio 2022, di varie risorse umane a seguito di procedura concorsuale indetta dalla Commissione interministeriale RIPAM, ovvero in posizione di comando o distacco da altre Pubbliche Amministrazioni, a livello nazionale sono stati promossi sopralluoghi e rilievi strumentali a cura dei competenti *RSPP*, al fine di evidenziare eventuali criticità e situazioni di pericolo. Tali attività hanno consentito l'elaborazione e la redazione dei *DVR, Documenti di Valutazione dei Rischi*, degli Uffici di Roma (di Via del Quirinale n.28, di Via Ezio nn.12,14, di Via Ludovico n. 35, di Via Gianturco n.11, e pure quelli da ultimi acquisiti nell'anno 2022, di Viale Tiziano n.2), nonché degli Uffici territoriali di Milano, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, con *Relazioni di approfondimento* su rischi specifici (es. valutazioni sul Microclima e sull'Illuminamento).

In funzione delle nuove esigenze e scenari organizzativi, è stato aggiornato lo Schema complessivo degli *Attuatori della Gestione delle Emergenze di Prevenzione Incendi* e di *Primo Soccorso*, con designazione formale e redistribuzione degli stessi tenendo conto delle dimensioni delle diverse realtà lavorative e della

dislocazione per piani degli ambienti, dei rischi specifici e di tutto il personale potenzialmente presente in ciascun Ufficio. Nell'ottica degli obiettivi di *rafforzamento* previsti dalla novella normativa citata nelle premesse, pure presso le *Sedi Secondarie* sono state individuate le figure preposte alla sicurezza aziendale (*Addetti alle Emergenze e Preposti*), riguardo alle quali si è provveduto ad elaborare un nuovo e più pertinente modello di designazione, riconoscendo, in particolare ai *Preposti*, il carattere innovativo e significando la rilevanza del ruolo di ausilio e prevenzionale, fondamentale in ragione delle competenze professionali previste dall'Art. 2, comma 1, lettera e), *TUSL*, delle mansioni di prossimità, operatività. e vigilanza attiva, con conseguenti e connesse responsabilità.

Le attività di rilevamento e monitoraggio svolte con impegno costante e coordinato, sono andate oltre la mera verifica dell'osservanza degli obblighi giuridici e tecnici sanciti dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, e s.m.ii., ed hanno consentito in tempi rapidi la pianificazione e concreta attuazione capillare di ulteriori importanti misure di prevenzione e protezione, in termini di *Analisi del Rischio*, oltreché per assicurare ai lavoratori *Informazione, Formazione ed Addestramento*, per fornire loro necessari ed idonei *DPI*, garantirne la *Partecipazione* e la *Consultazione* tramite il *RLS*, in sostanza, per incrementare le complessive misure organizzative atte ad innalzare il livello di sicurezza durante tutte le attività ed in tutte le *Sedi* dell'Ente.

Con dovute calendarizzazioni, è stata pianificata, gestita ed attuata la *Sorveglianza Sanitaria Obbligatoria* ex Art.25, D.lgs. 81/2008, dedicata ai nuovi Funzionari Amministrativi in servizio presso gli Uffici dell'Agenzia dal 1 gennaio 2022 e d'intesa ed a cura dei *Medici Competenti* incaricati, sono state organizzate ed effettuate le *Visite Mediche* preventive per valutarne *l'idoneità alla mansione specifica*, sono state istituite le *cartelle sanitarie e di rischio*, sono stati disposti *sopralluoghi* per la diretta disamina dell'adeguatezza e sicurezza dei vari ambienti di lavoro, ai sensi dell' art. 2, lett. m), *TUSL*.

Le esigenze di *Formazione* del personale in materia sono state oggetto di particolare sollecitudine, ritenendole non solo un obbligo ai sensi dell'art.37, D.lgs. 81/2008, e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, ma anche una misura generale necessaria e sostanziale per la tutela della salute e dell'integrità personale dei Lavoratori. Gli esiti delle rilevazioni e dei monitoraggi effettuati -sempre esplicitati in documenti scritti e resi noti con corrispondenza elettronica agli interessati- hanno consentito di predisporre una mappatura giusta la quale, in linea con il *Programma* stilato ed in anticipo rispetto agli indicatori degli obiettivi prefissati, è stato coperto il fabbisogno formativo dei nuovi dipendenti assegnati: in attuazione dei *Piani* sviluppati tramite le rispettive ditte fornitrici, con attivazione di *Corsi* nominativi *on line*, è stata erogata in modalità *E-learning* la *Formazione Generale e Specifica* ex Art. 37, c. 1, *TUSL*, avviata, con particolare riferimento alla Sede di Roma, dal 28 aprile 2022, nella ricorrenza della *Giornata*

Mondiale della Sicurezza e Salute sul lavoro. Nella prospettata ottica di potenziamento ed affinché ciascun Lavoratore preposto alla sicurezza aziendale potesse ricevere un'adeguata e specifica *Formazione*, il 28 ed il 29 luglio è stato attivato e somministrato l'*Obbligatorio Percorso* a norma dell'Art.37, comma 7, in favore di tutti i *Preposti* delle Sedi Secondarie, non appena designati dal Datore di Lavoro (il 6 luglio 2022). Lo stesso 29 luglio, si è concluso il *Programma di Formazione* ai sensi del comma 9, lett. *a* e *b*, del citato Art. 37, e dei Decreti Ministeriali vigenti, dedicato agli *Attuatori della Gestione delle Emergenze* degli Uffici di Roma. Il completamento di ogni percorso formativo, erogato sempre durante le ore lavorative e senza alcun onere economico per i dipendenti, è stato avvalorato da *Attestazioni Individuali di Partecipazione*, al superamento del *Test di Verifica Finale*.

I vari momenti di confronto con i Dirigenti delle *Sedi Secondarie* - particolarmente significativa la Riunione del 13 settembre, tenutasi a Roma, presso gli Uffici di Via del Quirinale n. 28 - hanno dato l'opportunità di fare il punto, pure per le vie brevi, sul complessivo stato di attuazione del *Sistema*, alla luce dell'importante sviluppo organico, funzionale ed organizzativo dell'Agenzia, alla stregua delle costanti evoluzioni normative. Anche le occasioni di *Consultazione* del *RLS*, formali e informali, scrupolosamente e con ottimo riscontro avviate dal 2021 e proseguite a norma degli Artt. 18, c. 1, lett. *s*) e 50, c. 1, lett. *c*), sono state proiettate a garantire l'attuazione di un *SGSL* di qualità ed efficace, con la periodica verifica di adempimento in ordine ai principali obblighi giuridici da presidiare, quali, ad esempio, la valutazione dei rischi e la conseguente predisposizione delle misure di prevenzione e protezione; la sorveglianza sanitaria; le attività di natura organizzativa per le emergenze; l'informazione e la formazione alla sicurezza dei lavoratori; la scelta, da parte del *Datore di Lavoro*, Direttore dell'ANBSC, delle persone alle quali affidare i fondamentali ruoli.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata agli obblighi di *Informazione* dei *Lavoratori*, quale elemento integrante del modello organizzativo adottato per la *Sicurezza aziendale*, ai sensi dell'Art. 36, *TUSL*, al fine di mettere a disposizione dei dipendenti tutte le opportune misure di prevenzione e protezione in fortuite situazioni di pericolo, ovvero di eventi comportanti emergenze. A tal riguardo, è stata curata l'affissione, nei rispettivi Uffici ed in prossimità degli ingressi, dei *Piani di Emergenza ed Evacuazione* elaborati, con le *Istruzioni* in caso di incendio, in modo che tutto il personale ne potesse e ne possa prendere visione. Nell'ottica dell'implementazione delle attività *Informative* dei *Lavoratori*, nel corso dell'anno sono stati interessati l'Ufficio Gare e Contratti della *DIGE*, per l'acquisto di apposite *bacheche*, in dotazione oggi presso ogni ambiente di lavoro dell'ANBSC, ed il competente Ufficio dei *Sistemi Informativi*, per la strutturazione di una *Bacheca virtuale* dedicata sulla *Intranet istituzionale*, per la più ampia divulgazione dell'*Organigramma di Sicurezza aziendale*, delle comunicazioni indispensabili per la tutela della salute e

della sicurezza nei luoghi di lavoro, delle vigenti *Disposizioni Governative, Regole e Raccomandazioni* correlate ad eventuali situazioni di positività al Virus COVID-19.

Tra le altre attività complessivamente svolte in materia nel corso dell'anno 2022, meritano inoltre cenno:

- l'attento monitoraggio e la scrupolosa verifica al fine di validare ed attestare ai competenti Uffici della *DIGE*, il rispetto dei termini, la regolare esecuzione e l'adeguatezza delle prestazioni fornite dalle ditte incaricate dei *Servizi di Gestione Integrata per la Salute e la Sicurezza* dell'ANBSC, secondo *Indicatori di puntualità (IP)* e di *soddisfazione (IS)*, in relazione alla dimensione, alle peculiarità del personale e dei luoghi di lavoro, ed in linea con la *Pianificazione* e le attività previste nel *Programma Operativo*;

- le attività di assiduo raccordo, coordinamento *a vista* e sensibilizzazione dei competenti Uffici dell'Agenzia del Demanio -quale proprietaria dell'immobile denominato *Palazzetto Ala Sud Est* di Sant'Andrea al Quirinale ove, in forza di contratto di locazione del 01/12/2020, nella porzione del II, III e IV Piano sottotetto, è la Sede Centrale dell'ANBSC- relativamente:

alle tempistiche, alle disponibilità degli spazi ed agli interventi di sostituzione dei *fan coil*, per il superamento delle importanti criticità e problematiche di Microclima evidenziate presso detti ambienti di lavoro, ed il repentino ripristino di uno stato di *comfort termico*, nell'adempimento degli Obblighi previsti dal Titolo V del D.lgs. 81/2008;

circa gli interventi urgenti necessari a garantire condizioni lavorative idonee e sicure nella medesima porzione, per sopperire ai notevoli disagi provocati, nello straordinario momento di calura estiva, dalla rottura del sistema elettronico di comando interno alla *Centrale Frigo* verificatasi il 13 luglio, che ha determinato l'arresto dell'impianto di condizionamento;

infine, per la verifica di rispondenza ed adeguatezza, alle realtà lavorative ed alle esigenze dell'ANBSC, dei *DUVRI, Documenti Unici di Valutazione dei Rischi Interferenti*, elaborati nel corso dell'anno 2022 ai sensi dell'art. 26 c.3-ter del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii, dai menzionati Uffici, quali committenti dei *Servizi di Vigilanza Armata e Portierato*, dei *Lavori di Fornitura e Posa in opera Fan Coil*, dei *Rilievi geometrici, architettonici, tecnologici ed impiantistici, di vulnerabilità sismica e diagnosi energetica*, nonché dei *Servizi di pulizia, igiene ambientale e facchinaggio*.

Per quanto concerne l'intero *Sistema di gestione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro* dell'Agenzia in termini di prevenzione e di protezione, gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti efficacemente ed anche in anticipo rispetto ai tempi di programmazione ed alle priorità definite. La citazione delle date, in taluni casi, è stata ritenuta necessaria per dare il segno della continuità ed immediata operatività degli adempimenti stabiliti e messi in atto in materia.

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Nell'anno 2022 l'attività di impulso, coordinamento e monitoraggio dei servizi dell'*URP* è stata attenta e costante, finalizzata all'efficace ed ottimale assolvimento delle funzioni di comunicazione e relazione con il pubblico, ritenendo l'Ufficio un punto privilegiato di accesso e di contatto degli utenti con l'Amministrazione.

Nel perseguire obiettivi di trasparenza, efficacia ed efficienza, sono state sostenute e sviluppate le attività informative e comunicative verso i cittadini, singoli e associati.

Con particolare riferimento alla *comunicazione esterna*, ne è stato affermato il diritto degli utenti secondo i principi della legge n.150/2000 e del relativo *Regolamento di attuazione* D.P.R. n. 422 del 21/9/2001, oltreché la garanzia dell'esercizio dei diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre nel rispetto della tutela della *Privacy*. Per le Richieste di accesso civico generalizzato (cd. FOIA), la *Trasparenza* è stata intesa come accessibilità totale dei dati - secondo i criteri del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa postulati dalla Costituzione Italiana - e di *Accountability*, in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi in un'ottica di *Open Government* e di rafforzamento dei rapporti di fiducia nei confronti dei cittadini. Con i sistemi e gli strumenti telematici a disposizione, è stata promossa la piena utilizzazione dei servizi offerti mediante l'informazione sui compiti istituzionali dell'ANBSC e sull'organizzazione degli uffici, con illustrazione delle disposizioni normative ed amministrative in vigore e di riferimento.

Gli interventi apportati, di semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione dei processi, hanno evidenziato un cambiamento organizzativo delle attività in una prospettiva di ottimizzazione della comunicazione istituzionale e dei servizi all'utenza, anche alla luce delle direttive in materia del Dipartimento della Funzione Pubblica.

In relazione alle *policy* e direttive di indirizzo, è stata curata la diffusione esaustiva, omogenea e coerente dei processi e delle attività svolte, con più efficiente e pertinente riscontro mediante nuova modulistica di risposta e nuova griglia di motivazioni, assicurando puntuale corrispondenza a numerose richieste di legali e richiedenti: l'applicazione costante e meticolosa rivolta agli utenti ha consentito di sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione. Nell'ottica della cultura dell'orientamento al cittadino e della crescente attenzione alla qualità dei servizi erogati, è stata garantita la partecipazione e l'interazione concreta relativamente ad atti e procedimenti amministrativi dell'ANBSC, è stato favorito lo snellimento delle procedure, è stata potenziata la *banca dati*.

La *comunicazione interna* è stata considerata tra le attività prioritarie ai fini dell'acquisizione della conoscenza di utili informazioni, documenti e notizie. Per lo sviluppo della capacità di cooperazione

interfunzionale ed interistituzionale, sono stati previsti sistemi di potenziamento e di armonizzazione dei flussi informativi, con ottimizzazione dei processi comunicativi interni all'organizzazione e del rapporto di collaborazione e di scambio tra gli Uffici di livello centrale e territoriale, attraverso strumenti più idonei. Essi sono stati indirizzati alla definizione dei contenuti necessari alla strutturazione delle risposte da veicolare all'esterno; al tempestivo aggiornamento delle informazioni raccolte dall'*URP*; alla ricezione di segnalazioni in ordine a suggerimenti, proposte, reclami provenienti dagli utenti; alla produzione e messa a disposizione degli utenti di materiale informativo relativo agli uffici e ai compiti dell'Agenzia nel suo complesso.

Nel perseguire i declinati obiettivi di efficacia, efficienza lavorativa interna e qualità dei servizi erogati, sono state delineate delle *linee guida* in materia di Accesso Civico e Accesso Generalizzato, ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato e integrato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, c.d. *Decreto Trasparenza*. Le *indicazioni operative* sono state definite tenendo conto delle esigenze più urgenti, in particolare quella di utilizzare processi comunicativi flessibili in grado di adattarsi anche ai cambiamenti normativi e adeguati a rendere il cittadino partecipante attivo, valutando pure la necessità di eliminare dispersioni di tempo e di ottimizzare tempi e risorse.

Nel periodo di riferimento, l'Ufficio ha svolto proficuamente le attività di *Front Office* e di *Back Office*, ha garantito le informazioni agli *stakeholders* in modo trasparente e responsabile, nella consapevolezza di consentire la disponibilità di una mole complessa e molteplice di informazioni riguardanti appunto l'organizzazione e le attività dell'ANBSC, ha fornito notizie e ragguagli sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, oltreché materiale illustrativo e *depliant*s informativi predisposti dagli uffici stessi. Pure in contingenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha interessato i primi mesi dell'anno 2022, con efficace riscontro telematico è stata assicurata una puntuale corrispondenza di elementi informativi.

Nello specifico, sono state curate: n. 8 Istanze di *Accesso Civico Generalizzato* (in lieve decrescita rispetto all'anno 2021, poiché pervenute solo tramite PEC, attesa la chiusura della casella di posta elettronica ordinaria dell'*URP*); n. 75 Richieste di informazioni e numerose Istanze di *Accesso agli Atti* ai sensi della legge 241 del 1990, riguardo alle quali è stato peraltro registrato un sensibile aumento. Nell'ottica dell'interscambio informativo e per la massima trasparenza pubblica, sono state fornite proattivamente istruzioni ed informazioni anche tramite il portale *Open Regio*.

La valutazione finale delle attività svolte dall'Ufficio, conseguita pure attraverso i canali di ascolto e di verifica permanente (via *mail*, tramite *Pec* o telefonicamente), ha attestato apprezzamento ed

incremento, sia del livello di soddisfazione, sia della percezione della qualità e della pubblica utilità dei servizi di informazione resi.

Cooperazione internazionale

Per quanto concerne le attività di cooperazione internazionale, atteso il particolare interesse delle delegazioni straniere al modello nazionale di gestione e destinazione dei beni confiscati, nell'anno 2022 è proseguita l'attività di collaborazione con i Paesi interessati, per proporre, a livello internazionale, l'impianto normativo italiano, che costituisce un unicum per complessità e qualità nell'ambito degli specifici strumenti di riaffermazione della legalità.

In tale contesto l'Agenzia nel corso del 2022 ha incontrato delegazioni provenienti da: Romania, Argentina, Bulgaria, Colombia, Est Europa e Turchia.

Non può essere sottaciuta la partecipazione dell'Agenzia ad eventi Internazionali organizzati dalle Nazioni Unite che hanno rappresentato una valida occasione per illustrare ad una vasta platea d'interlocutori il modello italiano di utilizzo istituzionale e sociale dei beni confiscati, considerato unico per volume e complessità.

2.1.5. Segreteria tecnica

Nel corso del 2022, al fine di meglio delineare i compiti di competenza tra gli uffici periferici che si occupano dei beni immobili e quelli che si occupano delle aziende e di evitare l'insorgere di eventuali conflitti, sono stati costituiti i Coordinamenti operativi territoriali in seno ai quali si confrontano i rispettivi dirigenti. Qualora le criticità richiedano un intervento a livello centrale è previsto il Coordinamento operativo centrale cui partecipano i dirigenti generali e il dirigente della Segreteria tecnica.

Sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dell'Agenzia.

Il progetto "*Sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dell'Agenzia*" finanziato interamente con risorse del Programma Complementare al Programma Governance e capacità amministrativa 2014-2020, prevede il potenziamento dell'ANBSC al fine di rendere più efficace e strutturale il processo di acquisizione e recupero dei beni confiscati alle mafie, valorizzandone la finalità pubblica e sociale come auspicato dalle Istituzioni comunitarie, salvaguardando imprese e occupazione.

Il progetto si articola in più linee di intervento finalizzate al miglioramento dei flussi informativi interessati al processo di destinazione, decisionale e al monitoraggio post-assegnazione dei beni confiscati con il

rafforzamento delle competenze del personale interno e il completamento del processo di organizzazione dell'Agenzia.

Linea di intervento 1 - Completamento, aggiornamento e informatizzazione di tutte le informazioni relative ai beni confiscati (*Data entry*)

Linea di intervento 2 - Rafforzamento delle competenze nelle varie Sedi in funzione del carico di lavoro e della quantità, qualità e specificità delle casistiche da gestire, per ricondurre ad azione ordinaria ciò che attualmente è gestito in situazione di straordinarietà

Linea di intervento 3 - Supporto e assistenza specialistica alla risoluzione di specificità insorgenti in casi particolarmente complessi

Linea di intervento 4 - Realizzazione della transizione digitale e rafforzamento delle attività della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali oltre alle linee di intervento trasversali, riferite alle attività di direzione e coordinamento, comunicazione e disseminazione, monitoraggio e valutazione.

3. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

3.1. Il contesto di riferimento

Il contesto esterno

I principali stakeholder esterni dell'Agenzia sono:

- amministrazioni statali;
- agenzie fiscali, università statali;
- enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse;
- Comuni;
- Province;
- Regioni;
- associazioni, comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei

relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

- associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni;
- enti pubblici aventi tra le altre finalità istituzionali anche quella dell'investimento nel settore immobiliare, associazioni di categoria che assicurano maggiori garanzie e utilità per il perseguimento dell'interesse pubblico, fondazioni bancarie;
- cooperative edilizie costituite da personale delle Forze armate e delle Forze di polizia;
- società, imprese pubbliche o private, cooperative di lavoratori dipendenti delle imprese confiscate;
- soggetti privati.

L'Agenzia è altresì chiamata a confrontarsi nel contesto internazionale con l'armonizzazione delle normative, quanto meno a livello comunitario, in tema di confische dei patrimoni alla criminalità organizzata che, ormai da tempo, ha rivolto le sue attenzioni in particolare agli investimenti nei paesi dell'est europeo.

Il contesto interno

A valle del nuovo Regolamento di organizzazione e dei successivi provvedimenti di organizzazione della struttura per gli uffici dirigenziali non generali e per le strutture di livello non dirigenziale, lo scenario interno vede modificare le storiche criticità dell'Agenzia - principalmente afferenti alla esiguità e composizione del personale non dirigenziale caratterizzato da un alto tasso di turn over, da una grave carenza di dirigenti e da assetti di marcata fluidità anche a causa del quadro di incertezza - per registrarne di nuove, primariamente riconducibili all'introduzione di nuovo personale proveniente da diverse Amministrazioni, all'introduzione di nuove procedure organizzative e alle difficoltà di sviluppare attività omologhe tra sedi diverse. Parallelamente, come ogni cambiamento offre nuove opportunità, l'afflusso di nuovo personale comporta l'ingresso di professionalità mirate alle esigenze contingenti e la possibilità di nuovi confronti produttivi. Inoltre, le specifiche e specialistiche competenze richieste per le figure professionali che amministrano i beni sequestrati e confiscati rendono più difficoltosa l'individuazione di detto personale e la necessaria selezione, con un inevitabile impatto negativo sul presidio di alcune importanti funzioni, quali quelle delle verifiche aziendali e della tutela legale societaria.

In sintesi, i punti di debolezza possono essere identificati come di seguito:

- complessità e specificità delle gestioni dei beni in generale e segnatamente delle aziende;
- difficoltà nel recupero della cognizione di procedure avviate prima dell'istituzione dell'Agenzia;

- carenze nel flusso dati dagli Uffici giudiziari;
- criticità afferenti ad uno scenario di “eterno divenire” della struttura.

Di contro, i punti di forza dell’Agenzia sono elencabili:

- possesso di un patrimonio esperienziale nella gestione delle procedure di amministrazione e destinazione dei beni che permette di identificare nuove soluzioni maggiormente efficaci;
- possesso di una conoscenza dei fenomeni che interessano i territori, relativamente all’assorbimento e alla presa in carico dei beni, tale da prevenire e mitigarne le criticità con la realizzazione di specifici progetti;
- forte interazione con tutte le realtà che convergono nelle procedure: coadiutori, amministratori, esponenti della magistratura, Enti territoriali e associazioni di volontariato;
- opportunità costituite da uno scenario in evoluzione.

Come già nelle passate edizioni della presente Relazione, permane l’apparente contraddizione rappresentata dall’ultimo punto di entrambe le sezioni, ancora profondamente reale considerando come lo scenario sinora descritto possa costituire al tempo stesso sia una criticità, per l’incertezza indotta, ma anche un’occasione di cambiamento e di costruzione di assetti migliori e più rispondenti alle esigenze, creando un effetto di stimolo per tutto il personale che presta la propria opera nell’Agenzia.

3.2. Le risorse umane e finanziarie

In base all’attuale quadro normativo di cui al D.lgs. 159/2011 artt. da 113 a 113- ter come integrato e modificato con legge n. 161 del 2017, decreto-legge n. 113 del 2018 convertito dalla legge n. 132 del 2018 nonché con legge n. 160 del 2019 17 ottobre 2017, n. 161, la dotazione organica dell’Agenzia è stata incrementata da 30 unità a 200 unità complessive, ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non dirigenziali.

Il regolamento di cui al D.P.R. n. 118/2018, nel definire i contingenti della nuova dotazione organica, ha disposto anche una nuova articolazione degli uffici dirigenziali prevedendo, nell’ambito della dotazione organica complessiva di 200 unità, 19 posizioni dirigenziali, delle quali 4 di livello dirigenziale generale, 15 di seconda Fascia e 181 posizioni non dirigenziali, di cui 134 relative alla terza Area funzionale e 47 relative alla seconda.

In particolare, il citato D.P.R. prevede che l’Agenzia si articoli nelle seguenti 4 direzioni generali:

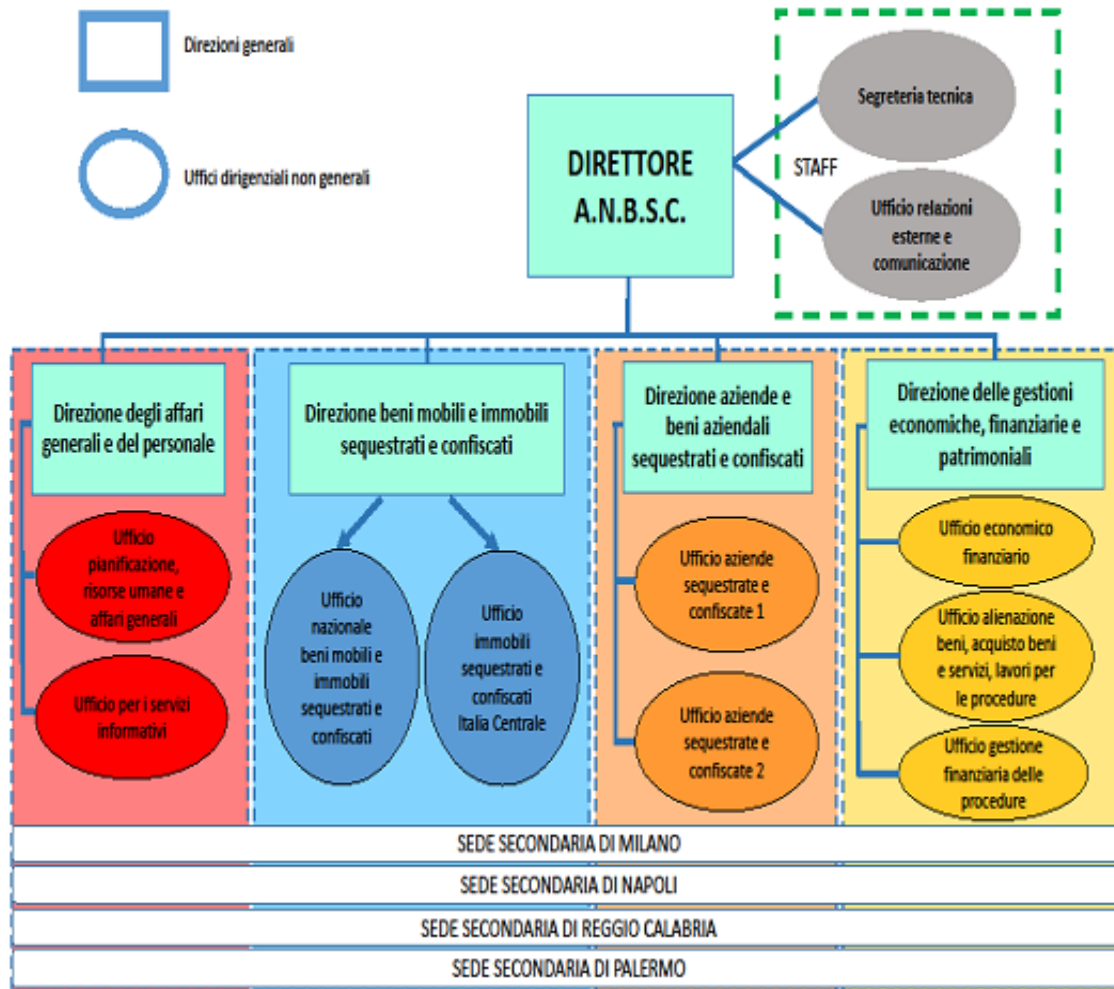
- a) Direzione degli affari generali e del personale (DAG);
- b) Direzione beni mobili e immobili sequestrati e confiscati (DIC);
- c) Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati (DAC);
- d) Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali (DIGE).

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del citato D.P.R. n. 118/2018, l'Agenzia ha adottato appositi provvedimenti di organizzazione della struttura per gli uffici dirigenziali non generali, e per le strutture di livello non dirigenziale: il provvedimento direttoriale n. 47256 del 29 ottobre 2018 e il provvedimento direttoriale n. 29603 del 2 luglio 2019.

Con provvedimento direttoriale del 10 dicembre 2021 prot. n. 69735 è stata poi definita la Macrostruttura dell'ANBSC.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la struttura organizzativa dell'Ente, come risultante a seguito dell'adozione del provvedimento di organizzazione 29603/2019 e tenuto conto del provvedimento prot. n. 1566 del 13.01.2021 con cui è stata apportata una modifica organizzativa e funzionale agli Uffici in cui si compone la Direzione Generale delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Attualmente all'Ufficio alienazione beni è attribuita l'esclusiva cura delle procedure di alienazione dei beni destinati alle vendite mentre all'Ufficio economico finanziario vengono assegnate tutte le attività inerenti all'approvvigionamento dei beni e servizi nonché la conservazione dei beni mobili e immobili in uso di proprietà dell'Agenzia e dei lavori necessari al funzionamento della stessa.



Il citato provvedimento di organizzazione n. 29603 del 2 luglio 2019 ha previsto l'articolazione territoriale e organica delle Direzioni generali, delle Sedi secondarie oltre che degli Uffici e dei Servizi, come rappresentata nella tabella seguente che tiene conto delle citate modifiche apportate dal provvedimento direttoriale n. 1566 del 13.01.2021 all'interno della Direzione Generale delle gestioni economiche, finanziarie e Patrimoniali.

In particolare, gli artt. da 3 a 7 del citato atto organizzativo dettagliavano le competenze, rispettivamente, della Direzione generale degli affari generali e del personale (DAG), della Direzione generale beni mobili e immobili sequestrati e confiscati (DIC), della Direzione generale aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati (DAC), della Direzione generale delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali (DIGEF) e delle Sedi secondarie dell'Agenzia.

Con successivi provvedimenti i Dirigenti Generali preposti avevano provveduto alla definizione delle competenze dei singoli servizi, disciplinando ratione materiae, anche le competenze degli Uffici afferenti le Sedi secondarie.

Compiuto tale percorso, è apparso opportuno procedere al coordinamento ed alla armonizzazione dei cennati contenuti, in modo da assicurarne la piena efficacia in relazione ai diversi profili operativi che, anche trasversalmente, caratterizzano le attività dell'Agenzia, connotate dalla particolare complessità e dall'elevato grado di interazione richiesto alle strutture competenti nei singoli segmenti procedurali.

Era, infatti, venuta in rilievo l'esigenza di portare a sintesi le diverse disposizioni organizzative, curandone la raccolta in un unico atto che potesse costituire facile riferimento per il personale dell'ANBSC, ottimizzando – attraverso la pronta individuazione delle competenze – i tempi di istruttoria e di lavorazione dei procedimenti.

In tale logica è stato, pertanto, adottato, in data 10 dicembre 2021, un atto organizzativo di dettaglio che rappresenta, nell'attuale fase di implementazione degli organici, anche la base per l'individuazione delle attività da assegnare a ciascun dipendente, in ragione del profilo professionale di appartenenza e secondo un criterio unitario che possa riferirsi a tutto il personale dell'Agenzia.

All'esito dell'esperienza gestionale maturata nel primo biennio di applicazione del citato atto organizzativo del 2 luglio 2019, si è ritenuto, altresì, necessario procedere – anche alla luce degli spunti raccolti nelle diverse interlocuzioni con i Dirigenti e con il personale dell'ANBSC – alla più puntuale specificazione di alcune attività e alla loro esplicita attribuzione alle singole strutture dell'Agenzia, al fine di prevenire, in rapporto a segmenti procedurali che vedono la compartecipazione di più Uffici, eventuali conflitti di competenze o vuoti procedurali.

	SEDE	DIRIGENTE		
		GENERALE	NON GENERALE	PERSONALE
DIRETTORE				
Segreteria tecnica	Roma	-	1	4
Ufficio relazioni esterne e comunicazione	Roma	-	1	2
TOTALE		-	2	6
Direzione degli affari generali e del personale				
Ufficio pianificazione, risorse umane e affari generali	Roma	1	-	1
- Servizio programmazione e pianificazione strategica	Roma	-	1	-
- Servizio risorse umane	Roma	-	-	3
- Servizio affari generali	Roma	-	-	5
- Servizio affari legislativi e del contenzioso	Roma	-	-	5
- Servizio relazioni istituzionali ed internazionali	Roma	-	-	3
Ufficio per i servizi informativi	Roma	-	1	-
- Servizio Banche dati e open data	Roma	-	-	3
- Servizio applicazioni e procedure	Roma	-	-	3
- Servizio telecomunicazioni e sicurezza	Roma	-	-	2
TOTALE		1	2	28
Direzione beni mobili e immobili sequestrati e confiscati				
Ufficio nazionale beni mobili e immobili sequestrati e confiscati	Roma	1	-	1
- Servizio beni mobili registrati	Roma	-	1	-
- Servizio beni immobili	Roma	-	-	3
Ufficio immobili sequestrati e confiscati Italia Centrale	Roma	-	1	-
- Servizio gestione procedure	Roma	-	-	10
- Servizio istruttoria tecnica immobili sequestrati e confiscati	Roma	-	-	5
TOTALE		1	2	22
Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati				
Ufficio aziende sequestrate e confiscate 1	Roma	1	-	1
- Servizio indirizzo e verifiche aziende 1	Roma	-	1	-
- Servizio aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati Italia Centrale	Roma	-	-	3
- Servizio aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati Milano	Roma	-	-	5
- Servizio aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati Napoli	Milano	-	-	5
Ufficio aziende sequestrate e confiscate 2	Reggio Calabria	-	1	-
- Servizio indirizzo e verifica aziende 2	Reggio Calabria	-	-	3
- Servizio aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati Reggio Calabria	Reggio Calabria	-	-	5
- Servizio aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati Palermo	Palermo	-	-	5
TOTALE		1	2	32
Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali				
Ufficio economico finanziario	Roma	1	-	2
- Servizio di bilancio, contabilità e di controllo di gestione	Roma	-	1	-
- Servizio trattamento economico organi e personale	Roma	-	-	2
- Servizio approvvigionamenti di beni e servizi	Roma	-	-	3
Ufficio alienazione beni, acquisto beni e servizi, lavori per le procedure	Roma	-	1	-
- Servizio alienazione beni	Roma	-	-	3
- Servizio gestione beni immobili destinati all'autofinanziamento	Roma	-	-	1
- Servizio acquisto beni e servizi, lavori per le procedure	Roma	-	-	2
Ufficio gestione finanziaria procedure	Roma	-	1	-
- Servizio pagamenti	Roma	-	-	3
- Servizio FUG e rendiconti	Roma	-	-	4
- Servizio contabilità gestione economica, finanziaria e patrimoniale dei beni sequestrati e confiscati	Roma	-	-	2
TOTALE		1	3	25
Sede Secondaria - Milano				
- Servizio economato e personale	Milano	-	1	-
- Servizio gestione procedure	Milano	-	-	3
- Servizio istruttoria tecnica immobili sequestrati e confiscati	Milano	-	-	9
TOTALE		-	1	17
Sede Secondaria - Napoli				
- Servizio economato e personale	Napoli	-	1	-
- Servizio gestione procedure	Napoli	-	-	3
- Servizio istruttoria tecnica immobili sequestrati e confiscati	Napoli	-	-	9
TOTALE		-	1	17
Sede Secondaria - Reggio Calabria				
- Servizio economato e personale	Reggio Calabria	-	1	-
- Servizio gestione procedure	Reggio Calabria	-	-	3
- Servizio istruttoria tecnica immobili sequestrati e confiscati	Reggio Calabria	-	-	9
TOTALE		-	1	17
Sede Secondaria - Palermo				
- Servizio economato e personale	Palermo	-	1	-
- Servizio gestione procedure	Palermo	-	-	3
- Servizio istruttoria tecnica immobili sequestrati e confiscati	Palermo	-	-	9
TOTALE		-	1	17
TOTALE COMPLESSIVO		4	15	181

Le tabelle seguenti fotografano la situazione dell'organico dell'ANBSC, del contingente del personale in comando/distacco/fuori ruolo o altra assegnazione temporanea in rapporto anche a quanto stabilito dall'art. 113 bis del D.lgs. 159/2011 commi 3 e 4 ter.

Detta normativa speciale ha, infatti, previsto che l'ANBSC, nelle more del completamento della propria dotazione organica, si avvalga di personale in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni in posizione di comando/distacco/fuori ruolo (assegnazione temporanea) al fine di consentire all'Agenzia stessa, quale Ente di nuova istituzione, di attendere alla specifica mission istituzionale attribuitale.

La citata normativa autorizza, inoltre, l'ANBSC ad avvalersi di una aliquota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale (appartenente alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché ad enti pubblici economici) in posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità temporanea e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Detto personale conserva lo stato giuridico e il trattamento economico fisso, continuativo ed accessorio, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, con oneri a carico dell'amministrazione di appartenenza e successivo rimborso da parte dell'Agenzia all'amministrazione di appartenenza dei soli oneri relativi al trattamento accessorio. Tale facoltà è riconosciuta proprio in virtù dei peculiari compiti cui l'ANBSC è preposta che necessitano sovente di competenze specialistiche e trasversali a più amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 113-ter d.lgs. n. 159 del 2011, inoltre, in aggiunta al personale di cui all'articolo 113-bis, presso l'Agenzia e alle dirette dipendenze funzionali del Direttore può operare, in presenza di professionalità specifiche e adeguate, un contingente, fino al limite massimo di 10 unità, di personale con qualifica dirigenziale o equiparata, appartenente alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, alle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1^o aprile 1981, n.121, nonché ad enti pubblici economici.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO

	Dotazione organica D.P.R. 118/2018	Personale di ruolo in servizio		Posti scoperti	Personale in comando o fuori ruolo da altre Amministrazioni	
		2021	2022	2022	2021	2022
Personale dirigente						
<i>I fascia</i>	4	0 ¹	0	4	2 ²	2 ³
<i>II fascia</i>	15	9 ⁴	9 ⁵	4	5 ⁶	4 ⁷
TOTALE DIRIGENTI	19	9	9	8	7	6

Personale non dirigente						
Area III	134	40	78	56	39	49
Area II	47	20	20	27	22	38
TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE	181	60	98	83	61	87

Nell'anno 2022 l'ANBSC, come specificato nella sezione afferente i principali risultati ha dato vita ad un importante incremento e adeguamento del proprio assetto organizzativo che ha inciso positivamente sul popolamento dei ruoli che, sino ad oggi, nella sua storia, è stato un elemento di forte criticità.

Per quanto concerne la dotazione effettiva di personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale, nell'anno 2022 risultano n. **9 unità con qualifica dirigenziale** e n. **98 unità con qualifica non dirigenziale** di ruolo

¹ Incarico di Direttore della Direzione Generale delle Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali è stato conferito ad un dirigente di II fascia con incarico di I fascia attribuito a seguito di Interpello ex art. 19, 5bis, d.lgs. 165/2001.

² n.2 posti sono coperti da dirigenti con incarichi speciali conferiti ex art. 113ter CAM.

³ n.2 posti sono coperti da dirigenti con incarichi speciali conferiti ex art. 113ter CAM.

⁴ N.2 incarichi dirigenziali non generali della Direzione Aziende e Beni Aziendali sequestrati e confiscati (Ufficio Aziende 1 e Ufficio Aziende 2) sono stati conferiti a seguito di un interpello esterno ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001 non indicati nella presente tabella.

⁵ N.2 incarichi dirigenziali non generali della Direzione Aziende e Beni Aziendali sequestrati e confiscati (Ufficio Aziende 1 e Ufficio Aziende 2) sono stati conferiti a seguito di un interpello esterno ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001 non indicati nella presente tabella.

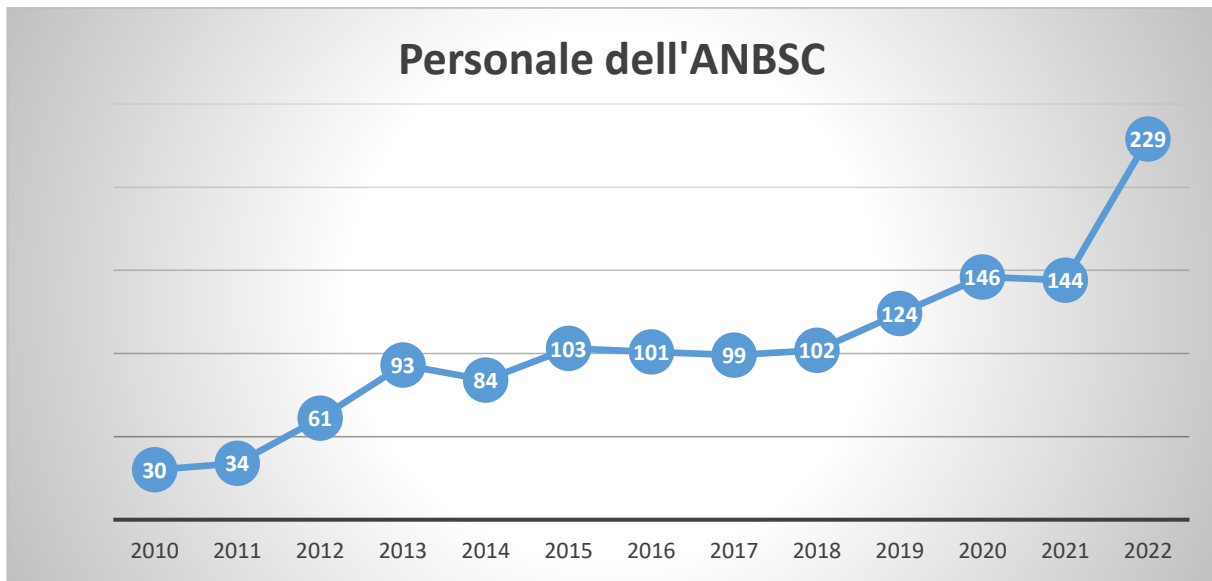
⁶ n.5 posti sono coperti da dirigenti con incarichi speciali conferiti ex art. 113ter CAM

⁷ N.4 posti sono coperti da dirigenti con incarichi speciali conferiti ex art. 113ter CAM

Dal quadro fin qui tratteggiato emerge chiaramente che il complesso delle attività poste in essere nel corso del 2022 ha contribuito ad assicurare una sensibile implementazione della capacità amministrativa e organizzativa dell’Agenzia, assicurando quanto più possibile il presidio delle funzioni dirigenziali e prediligendo l’immissione in ruolo degli stessi dirigenti, così da garantire la continuità d’azione e l’autonomia necessarie a rendere l’Ente sempre più operativo ed efficiente rispetto ai suoi compiti.

Di particolare interesse, risulta anche il raffronto dinamico tra dotazione teorica e dotazione effettiva come di seguito rappresentato:

ANNUALITA' (i dati si intendono al 31 dicembre di ogni annualità ad eccezione del 2022 i cui dati di riferimento si intendono alla data del 10 maggio 2022)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Personale dirigente													
In ruolo	0	0	0	1	1	1	1	1	1	3	8	9	10
in comando o a qualsiasi altro titolo	5	6	5	1	2	1	2	3	5	8	12	10	9
Tot. Personale dirigente in servizio	5	6	5	2	3	2	3	4	6	11	20	19	19
Personale non dirigente													
In ruolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	58	60	60
Concorso RIPAM													45
comando IN	25	28	56	91	81	101	98	95	96	104	72	64	98
Tot. Personale non dirigente in servizio	25	28	56	91	81	101	98	95	96	113	130	124	203
TOTALE COMPLESSIVO PERSONALE IN SERVIZIO	30	34	61	93	84	103	101	99	102	124	150	143	222
DOTAZIONE PREVISTA DALLA NORMA (ORGANICO+COMANDI)	30	30	30	130	130	130	130	200	310	310	310	310	310



Per quanto concerne le **risorse finanziarie**, si rappresenta quanto segue.

Nell'anno di riferimento le entrate correnti sono state prevalentemente costituite dalle assegnazioni ordinarie del Ministero dell'Interno, le cui previsioni definitive si sono attestate su euro 15.050.284,00, interamente accertate e riscosse.

Altre voci di entrata del bilancio dell'Agenzia sono state:

- euro 2.927.090,00 previsti nell'unità di conto E.2.01.05.01.999 – Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea, relative al finanziamento del *"PON Governance – Sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dell'Agenzia"*. Tale somma è stata accertata ma non riscossa.
- euro 11.509,18, somma interamente accertata e riscossa, per la restituzione di somme non dovute.

In relazione alle uscite per l'esercizio 2022 la composizione della spesa, tra le principali voci (eccettuata quella relativa agli Organi ed al personale), evidenzia:

Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi, somme impegnate per euro 7.302.999,00 di cui, tra le più significative si evidenziano:

Spese per funzionamento uffici (spese per utenze e canoni per il funzionamento dell'Agenzia) = € 280.351,11.

La nuova articolazione dell'Ente, prevista con il sostanziale potenziamento degli organici, ha, difatti, modificato sensibilmente il quadro esigenziale, anche riguardo al fabbisogno locativo delle Sedi; le spese più significative, necessarie ad assicurare il funzionamento dell'Ente, hanno riguardato la fornitura di energia elettrica per le sedi dell'Agenzia per euro 124.561,12 e le spese di condominio pari a euro 140.603,10

determinate, oltre che dall'aumento del numero delle sedi, da una specifica attività di ricognizione che ha consentito di sanare alcune posizioni debitorie.

Spese per sviluppo competenze organizzative e gestionali (ad es. PON GOVERNANCE, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro) = € 2.962.496,71.

Sono proseguite le azioni di consolidamento operativo dell'Agenzia attraverso il rafforzamento delle sedi centrali e delle articolazioni periferiche, attraverso il supporto specialistico ed elaborazione di modelli operativi a sostegno delle attività, nell'ottica del potenziamento dei sistemi informatici e del conseguente miglioramento dei processi di dematerializzazione degli atti amministrativi, che si inseriscono nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione come da voce di conto "*PON Governance - Sviluppo competenze organizzative e gestionali dell'Agenzia*", per un importo di euro **2.935.992,32**.

Servizi informatici e telecomunicazioni = euro 3.240.338,30. Nel corso del 2022 sono continuate le attività di esecuzione riguardanti l'ICT (*Information Communication Technology*) intraprese nel 2020 e sono stati assunti ulteriori impegni con utilizzo delle seguenti voci di conto: "*Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione*", "*Servizi di sicurezza*", "*Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT*".

Per quanto attiene invece la *sicurezza informatica*, è stato impegnato l'importo di euro **597.489,03** che ha riguardato principalmente l'Adesione al Contratto Quadro Consip SPC Cloud Lotto 2 per i Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa.

La tabella seguente sintetizza i dati contabili complessivi relativi alla gestione di competenza dell'anno 2022.

	ENTRATE (accertamenti)	ENTRATE (impegni)
Entrate derivanti da trasferimenti correnti/Uscite per spese correnti	€ 15.050.284,00	€ 17.642.518,84
Entrate extratributarie /Spese potenziamento Agenzia	€ 2.938.599,18	€ 0,00
Entrate in conto capitale/uscite in conto capitale	€ 0,00	€2.731.186,87
Partite di giro	€ 3.664.048,84	€ 3.664.048,84
TOTALE	€ 21.652.932,02	€ 24.037.754,55
<i>Avanzo finanziario 2022</i>		€ 2.384.822,53

4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

4.1. Le macroaree di riferimento del processo pianificatorio e di rendicontazione

A seguito delle importanti modifiche normative succedutesi nel tempo, la struttura, l'organizzazione e l'attività dell'Agenzia sono state interessate da significativi interventi ancora in corso, che inevitabilmente impattano sugli obiettivi dell'Ente.

Il raggiungimento di tali obiettivi risulta, dunque, strettamente collegato all'effettivo completamento della dotazione organica prevista dalla riforma nonché alla realizzazione di un efficiente sistema informatico di acquisizione ed interscambio dei dati che consenta di mettere a fattore comune i contributi di tutti i soggetti (istituzionali e non) coinvolti a vario titolo nel processo di gestione dei beni sequestrati e confiscati.

A tal fine, l'attività programmatica dell'ANBSC è costantemente orientata alla ricerca di nuove e più performanti soluzioni migliorative, fondamentali per il conseguimento della mission istituzionale dell'Amministrazione e nell'esposizione che segue si delineano nel dettaglio le diverse direttrici di azione intraprese nell'anno in questione

Le politiche e i programmi delle attività possono essere inquadrati in quattro macroaree, sovrapponibili in parte alle competenze delle Direzioni dell'Agenzia, che si alimentano ed intersecano vicendevolmente. Tale scelta organizzativa consente di realizzare processi amministrativi e gestionali maggiormente efficaci ed efficienti e la loro standardizzazione non può che aumentare il livello generale di trasparenza.

Nello specifico, possiamo individuare quattro macroaree di attività:

1. Amministrazione e destinazione dei mobili e immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
2. Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
3. Gestione degli affari generali e del personale;
4. Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Il prospetto che segue sintetizza gli obiettivi specifici dell'Agenzia per il triennio 2022-2024, articolati per macroaree, così come definiti nel PIAO 2022-2024, in coerenza con le Priorità contenute nella Relazione programmatica che fissa i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

MACRO AREE	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Amministrazione e destinazione dei mobili e immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</p> <p>25%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento del processo di destinazione dei beni confiscati 2. Sviluppo di nuove funzionalità di supporto alla governance dell'Agenzia 3. Realizzazione di un sistema permanente di informazione in ordine al reperimento di risorse finanziarie per il riuso dei beni confiscati
<p>Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</p> <p>25%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di una rete di aziende sequestrate e confiscate 2. Riduzione dei tempi necessari al completamento delle procedure di liquidazione 3. Monitoraggio delle aziende attive anche attraverso l'ausilio dei Tavoli provinciali presso le Prefetture
<p>Gestione degli affari generali e del personale</p> <p>25%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento degli assetti organizzativi dell'Agenzia, con particolare riguardo alla dotazione organica 2. Supporto alla transizione digitale dell'Agenzia 3. Attività concernenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza
<p>Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali</p> <p>25%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prosecuzione ed implementazione della gestione delle risorse economico-finanziarie dell'Agenzia 2. Adozione di idonee iniziative finalizzate alla eliminazione, in collaborazione con le Direzioni competenti e le sedi periferiche, del ritardo connesso alle procedure di rendicontazione delle gestioni separate 3. Organizzazione ed implementazione delle procedure di vendita dei beni confiscati, con particolare riferimento a quelle afferenti la legge 228 del 2012

4.2. Obiettivi operativi annuali- Risultati raggiunti e scostamenti

L'articolazione annuale degli obiettivi specifici viene espressa dagli obiettivi operativi, che hanno declinato l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2022 e costituito i traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il perseguimento dell'obiettivo triennale di riferimento. Tali obiettivi sono stati assegnati ai dirigenti titolari di Direzioni generali o Uffici di livello dirigenziale non generale, compresi i dirigenti delle Sedi secondarie dell'Agenzia, e, oltre a delineare, in termini di risultati attesi, il perimetro della performance organizzativa annuale delle singole strutture di riferimento, attengono anche, in considerazione delle proprie caratteristiche, alla performance individuale dei dirigenti responsabili cui essi sono imputati, secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance – Anno 2020 dell'Agenzia.

Si riportano, di seguito, le tabelle riepilogative degli obiettivi specifici e operativi (Tab. A1-A2-A3-A4), distinti per area di riferimento, contenute nel PIAO 2022-2024 dell'Agenzia.

Al riguardo, si specifica che agli obiettivi operativi che l'Agenzia si è posta per il 2022 sono stati associati indicatori cui fare riferimento per definire lo stato di avanzamento. Pertanto, alla luce dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno e delle Relazioni sui risultati raggiunti redatte dai Dirigenti con incarico di Direttori generali delle Direzioni generali dell'Agenzia (prot. n.20600 del 23/03/2023; n. 28795 del 26/04/2023; n. 35171 del 23/05/2023), è stato possibile verificarne la totale realizzazione. Gli esiti relativi alla realizzazione degli obiettivi fissati ed ai risultati raggiunti nel corso del 2022, sono sinteticamente rappresentati in forma tabellare (Tab. B).

Tab.A1 Obiettivi specifici e operativi area mobili e immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

AREA							
Amministrazione e destinazione dei mobili e immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata							
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	INDICATORE	Formula di calcolo	RAGGIUNGIMENTO		
					PIENO	PARZIALE	INSUFFICIENTE
1.1 Completamento del processo di acquisizione e conoscenza analitica di dati relativi ai beni mobili e immobili in gestione	1. Ricognizione dei beni immobili che, a seguito di destinazione ai sensi dell'art. 48 del CAM, sono stati acquisiti/riconvertiti dagli Enti territoriali per finalità economiche. Pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle relative risultanze ai sensi del comma 3 dello stesso art. 48.	20	Ricognizione e pubblicazione effettuate	N° beni verificati N° beni da verificare	Entro il 30/09/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	2. Verifica - in coordinamento con i Nuclei di Supporto presso le Prefetture - dell'avvenuta assegnazione/utilizzazione dei beni da parte degli Enti territoriali entro i due anni dalla destinazione. Revoca nei casi di mancata assegnazione/utilizzazione ed attivazione della procedura di cui all'art. 48, comma 15-quinquies, del CAM.	10	Ricognizione effettuata con riguardo ad 1/4 dei Comuni destinatari di beni e ricadenti nel territorio di competenza	N° beni verificati N° beni da verificare	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	3. Ricognizione delle procedure in relazione alle quali deve essere avviato o è in corso il subprocedimento di verifica dei crediti	20	Ricognizione effettuata	N° beni verificati N° beni da verificare	Entro il 31/10/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	4. Partecipazione al Piano operativo finalizzato all'azzeramento degli arretrati relativi all'80% dei rendiconti, depositati e già approvati	5	% dei rendiconti lavorati	N° rendiconti lavorati N° rendiconti da lavorare	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022

	dall'Autorità giudiziaria, delle gestioni fuori bilancio						
	5. Analisi tecnico-economica delle risultanze dei procedimenti di vendita dei beni mobili registrati nell'arco del triennio 2020-2022, finalizzata a supportare le strategie di destinazione.	5	Analisi ed elaborato predisposti	On/Off	Entro il 31/07/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	6. Analisi degli esiti delle attività svolte attraverso la Vetrina dedicata ai beni mobili registrati. Punti di forza e punti di debolezza. Proposte di implementazione anche in rapporto alle nuove strategie di destinazione dei beni.	5	Analisi ed elaborato predisposti	On/Off	Entro il 30/09/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
1.2 Creazione di aggregati tipologici nell'ambito dell'anagrafe generale dei cespiti gestiti	7. Enucleazione di specifiche sottocategorie di beni che consentano di valutare la distribuzione quali-quantitativa dei cespiti in ragione della loro effettiva destinabilità, con riguardo ai relativi profili qualitativi e procedurali	5	Analisi ed elaborato predisposti	N° beni verificati N° beni da verificare	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
2.1 Ingegnerizzazione di un nuovo processo di destinazione dei beni, attraverso la creazione di una "Vetrina dei beni immobili"	8. Definizione di un nuovo work-flow del processo destinatorio dei beni immobili con l'individuazione di modelli operativi innovativi che consentano di coniugare trasparenza e celerità dell'azione amministrativa. Analisi della platea degli stakeholders e definizione delle caratteristiche e delle funzionalità dell'infrastruttura.	10	Analisi ed elaborato predisposti	On/Off	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022

2.2 Sistematizzazione e standardizzazione del procedimento di nomina dei coadiutori dell'ANBSC	9. Predisposizione, sulla base dei principi già condivisi dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia, di Linee guida per la nomina dei Coadiutori	10	Elaborato predisposto	On/Off	Entro il 31/07/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
2.4 Aggiornamento permanente della ricognizione dei beni mobili registrati	10. Analisi sistematica delle procedure di confisca ai fini del riallineamento delle banche dati e della costruzione di un'anagrafe completa dei beni mobili registrati	5	Elaborato predisposto	N° procedure verificate N° beni procedure da verificare	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
3.4 Implementazione di una sezione del sito istituzionale dedicata alla tematica del reperimento dei fondi, con la formalizzazione di specifiche FAQ	11. Ricognizione sistematica delle possibili fonti di finanziamento e realizzazione, sul sito istituzionale dell'Agenzia, di una sezione dedicata che possa costituire utile supporto e riferimento per l'interazione tra ANBSC ed Enti Locali	5	Sezione attivata e in esercizio	On/Off	Entro il 31/07/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022

Tab. A2 Obiettivi specifici e operativi area aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

AREA							
Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata							
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	INDICATORE	Formula di calcolo	RAGGIUNGIMENTO		
					PIENO	PARZIALE	INSUFFICIENTE
1. Presentazione e approvazione dei bilanci d'esercizio Peso 30%	1.1 Incrementare, rispetto al 2020, il numero delle società di capitali che presentano il bilancio di esercizio per l'anno 2021	30	400 società di capitali che presentano il bilancio per l'anno 2021	Tempo	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo 1/1/2023

2. Riduzione dei tempi necessari al completamento delle procedure di liquidazione Peso 25%	2.1 Verifica e aggiornamento dell'iter di liquidazione delle società definitivamente confiscate destinate ai sensi dell'art. 48, comma 8, lett. c del CAM	25	300 società per le quali chiedere l'aggiornamento dello stato di liquidazione	Tempo	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo 1/1/2023
3. Destinazione delle aziende confiscate Peso 25%	3.1 Incrementare, rispetto al 2020, il numero delle imprese/ società destinate ai sensi dell'art. 48, comma 8 del CAM	25	220 imprese/società proposte in destinazione al Consiglio direttivo ANBSC	Tempo	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo 1/1/2023
4. Fissazione dei criteri per la legale rappresentanza delle società amministrate Peso 20%	4.1 Predisposizione circolare sui poteri del legale rappresentante delle società confiscate	20	Emanazione e pubblicazione circolare	Tempo	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo 1/1/2023

Tab. A3 Obiettivi specifici e operativi area affari generali e personale

AREA							
Gestione degli affari generali e del personale							
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	INDICATORE	Formula di calcolo	RAGGIUNGIMENTO		
					PIENO	PARZIALE	INSUFFICIENTE
1. Adeguamento degli assetti organizzativi	1.1 Prosecuzione delle attività di popolamento dell'organico dell'Agenzia	40	Attività poste in essere	On/Off	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022

dell'Agenzia, con particolare riguardo alla dotazione organica Peso 40%	1.2 Ottimizzazione dell'offerta formativa	20	Adeguamento e perfezionamento dell'offerta formativa attraverso iniziative ad hoc destinate anche al personale di nuova immissione in Agenzia. Verifica del grado di perfezionamento e di sviluppo delle conoscenze attraverso la somministrazione di un questionario (indicatore di impatto)	Livello di soddisfazione e di sviluppo delle conoscenze	Almeno il 40%	Tra il 39% e il 15%	Inferiore al 15%
	1.4 Piano triennale di azioni positive (art. 48 decreto legislativo n. 198/2006 - Codice delle pari opportunità tra uomo e donna)	20	Adozione del Piano	On/Off	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	1.5 Potenziamento del Sistema complessivo di Gestione della Sicurezza sul Lavoro dell'ANBSC in termini di prevenzione e protezione: ulteriori adempimenti a norma del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., in linea con gli obiettivi di Rafforzamento governativi (Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con mm. dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215): -Implementazione delle attività informative (ex art.36), formative e di addestramento, ex art. 37, comma 7, D.Lgs. n. 81/2008 (DdL, Dirigente, RLS, Preposto), secondo la durata, i contenuti minimi e le modalità di Formazione obbligatoria che saranno individuati entro il 30 giugno 2022 dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni; -Programmi di Aggiornamento dei Lavoratori già formati e neo assunti oltreché degli Addetti alla Gestione delle Emergenze	20	TEMPO	On/Off	Entro il 31/10/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022









	<p>di Primo Soccorso e di Prevenzione Incendi.</p> <p>In relazione al personale assegnato dal 1° gennaio 2022, in posizione di comando o distacco da altre Amministrazioni, o a seguito di Concorso RIPAM, P.C.M.-FP,</p> <p>predisposizione ed attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -del Programma di Formazione Generale e Specifica dei nuovi Lavoratori ('art.37, TUSL); -del Piano di Sorveglianza Sanitaria Obbligatoria (art. 41, D. Lgs. 81/08), al fine di valutarne l'idoneità alla mansione specifica; - Elaborazione DVR, (art. 4, comma 2, D.Lgs. 81/08) dei nuovi ambienti di lavoro ed aggiornamento alla luce delle modifiche significative del processo lavorativo ed organizzativo dell'ANBSC 						
2. Supporto alla transizione digitale dell'Agenzia Peso 30%	2.1 Reingegnerizzazione sezione infoweb del sito istituzionale	30	Tempo	Entro il 30/09/2022	Entro il 15/12/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
	2.2 Attuazione della digitalizzazione dell'Ente	40	Numero di processi d'ufficio informatizzati	numero	6	4	2
	2.3 Implementazione della piattaforma URBI per l'informatizzazione della gestione delle risorse umane	30	Tempo	Entro il 30/09/2022	Entro il 15/12/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022
3. Attività concernenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza Peso 30%	3.1 Predisposizione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione ai sensi dell'art. 7 - comma 6 del D.Lgs. 165/2001 (art.7 Testo unico sul pubblico impiego)	100%	Attività posta in essere	On/off	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022







Tab. A4 Obiettivi specifici e operativi area gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali







AREA							
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali							
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	INDICATORE	Formula di calcolo	RAGGIUNGIMENTO		
					PIENO	PARZIALE	INSUFFICIENTE
1. Efficientamento della gestione delle risorse economico finanziarie Peso 40%	1.1 Mappatura e definizione di un allegato tecnico operativo, ai fini della esatta individuazione dei documenti contabili propedeutici alla efficacia del nuovo Regolamento di Contabilità	30	Tempo	Booleano	Entro il 30/11/2022	Entro il 20/12/2022	Dopo il 20/12/2022
	1.2 Definizione del Disciplinare del Controllo di Gestione e del Piano di Internal Audit	40	Tempo	Booleano	Entro il 30/11/2022	Entro il 20/12/2022	Dopo il 20/12/2022
	1.3 Efficientamento delle procedure del trattamento economico (fondamentale ed accessorio) del personale in servizio	30	Tasso di Efficacia	(N° procedure perfezionate anno 2022/N° procedure perfezionate anno 2021*100)	Tasso di Efficacia pari al 30%	Tasso di Utilizzo pari al 20%%	Tasso di Utilizzo pari al 10%%
2. Valorizzazione ai fini dell'implementazione delle procedure di alienazione dei beni destinati alla vendita ai sensi dell'artt. 48 e 60 del d. lgs. 159/2011 e alla vendita per la tutela dei creditori ex L. n.	2.1 Accelerazione delle procedure delle attività finalizzate alla vendita dei beni confiscati afferenti alla L. 228/2012	40	Margine di efficacia	(N° procedure dismissione beni confiscati afferenti alla L. 228/2012 anno 2022 - Numero procedure dismissione dei beni confiscati afferenti alla L. 228/2012 anno 2021)	Margine di efficacia pari a 10	Margine di efficacia pari a 8	Margine di efficacia inferiore a 8



228/2012. Peso 30%	2.2	30	Margine di realizzazione	(beni venduti 2022 – beni venduti 2021)	Margine maggiore e/o uguale a n. 15 beni venduti	Margine inferiore a 15 ma superiore o uguale a 10	Margine inferiore 10
	2.3	30	Tempo	Booleano	Entro il 30/11/2022	Entro il 15/12/2022	Dopo il 15 /12/2022
3. Efficientamento della gestione finanziaria delle procedure Peso 30%	3.1	40	Tasso di efficacia	Numero di procedure approvate 2022/ Numero procedure rendicontate con approvazione II livello 2022	Tasso di Efficacia pari al 80%	Tasso di Utilizzo pari al 70%	Tasso di Utilizzo pari al 60%
	3.2	30	Tempo	Booleano	Entro il 30/11/2022	Entro il 15/12/2022	Dopo il 15 /12/2022
	3.3	30	Tempo	Booleano	Entro il 30/11/2022	Entro il 31/12/2022	Dopo il 31/12/2022








Tab.B Sintesi dei risultati raggiunti nel 2022 nell'ambito delle macroaree di attività dell'Agenzia

AREE	OBIETTIVI	INDICATORI	RISULTATO		
			PIENO (100) 	PARZIALE (60) 	INSUFFICIENTE (30) 
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Ricognizione dei beni immobili che, a seguito di destinazione ai sensi dell'art. 48 del CAM, sono stati acquisiti/riconvertiti dagli Enti territoriali per finalità economiche. Pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle relative risultanze ai sensi del comma 3 dello stesso art. 48.	Ricognizione e pubblicazione effettuate			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Verifica - in coordinamento con i Nuclei di Supporto presso le Prefetture - dell'avvenuta assegnazione/utilizzazione dei beni da parte degli Enti territoriali entro i due anni dalla destinazione. Revoca nei casi di mancata assegnazione/utilizzazione ed attivazione della procedura di cui all'art. 48, comma 15-quinquies, del CAM.	Ricognizione effettuata con riguardo ad 1/4 dei Comuni destinatari di beni e ricadenti nel territorio di competenza			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Ricognizione delle procedure in relazione alle quali deve essere avviato o è in corso il subprocedimento di verifica dei crediti	Ricognizione effettuata			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Partecipazione al Piano operativo finalizzato all'azzeramento degli arretrati relativi all'80% dei rendiconti, depositati e già approvati dall'Autorità giudiziaria, delle gestioni fuori bilancio	% dei rendiconti lavorati			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati	Analisi tecnico-economica delle risultanze dei procedimenti di vendita dei beni mobili registrati	Analisi ed elaborato predisposti			

e confiscati alla criminalità organizzata	nell'arco del triennio 2020-2022, finalizzata a supportare le strategie di destinazione.				
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Analisi degli esiti delle attività svolte attraverso la Vetrina dedicata ai beni mobili registrati. Punti di forza e punti di debolezza. Proposte di implementazione anche in rapporto alle nuove strategie di destinazione dei beni.	Analisi ed elaborato predisposti			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Enucleazione di specifiche sottocategorie di beni che consentano di valutare la distribuzione quali-quantitativa dei cespiti in ragione della loro effettiva destinabilità, con riguardo ai relativi profili qualitativi e procedurali	Analisi ed elaborato predisposti			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Definizione di un nuovo work-flow del processo destinatorio dei beni immobili con l'individuazione di modelli operativi innovativi che consentano di coniugare trasparenza e celerità dell'azione amministrativa. Analisi della platea degli stakeholders e definizione delle caratteristiche e delle funzionalità dell'infrastruttura	Analisi ed elaborato predisposti			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Predisposizione, sulla base dei principi già condivisi dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia, di Linee guida per la nomina dei Coadiutori	Elaborato predisposto			
Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Analisi sistematica delle procedure di confisca ai fini del riallineamento delle banche dati e della costruzione di un'anagrafe completa dei beni mobili registrati	Elaborato predisposto			
Amministrazione e destinazione	Ricognizione sistematica delle possibili fonti di	Sezione attivata e in esercizio			

beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	finanziamento e realizzazione, sul sito istituzionale dell'Agenzia, di una sezione dedicata che possa costituire utile supporto e riferimento per l'interazione tra ANBSC ed Enti Locali				
Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Incrementare, rispetto al 2020, il numero delle società di capitali che presentano il bilancio di esercizio per l'anno 2021	400 società di capitali che presentano il bilancio per l'anno 2021			
Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Verifica e aggiornamento dell'iter di liquidazione delle società definitivamente confiscate destinate ai sensi dell'art. 48, comma 8, lett. c del CAM	300 società per le quali chiedere l'aggiornamento dello stato di liquidazione			
Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Incrementare, rispetto al 2020, il numero delle imprese/ società destinate ai sensi dell'art. 48, comma 8 del CAM	220 imprese/società proposte in destinazione al Consiglio direttivo ANBSC			
Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata	Predisposizione circolare sui poteri del legale rappresentante delle società confiscate	Emanazione e pubblicazione circolare			
Gestione degli affari generali e del personale	Prosecuzione delle attività di popolamento dell'organico dell'Agenzia	Attività poste in essere			
Gestione degli affari generali e del personale	Ottimizzazione dell'offerta formativa	Adeguamento e perfezionamento dell'offerta formativa attraverso iniziative ad hoc destinate anche al personale di nuova immissione in Agenzia.			

		Verifica del grado di perfezionamento e di sviluppo delle conoscenze attraverso la somministrazione di un questionario (indicatore di impatto)			
Gestione degli affari generali e del personale	Piano triennale di azioni positive (art. 48 decreto legislativo n. 198/2006 - Codice delle pari opportunità tra uomo e donna)	Adozione del Piano			
Gestione degli affari generali e del personale	<p>Potenziamento del Sistema complessivo di Gestione della Sicurezza sul Lavoro dell'ANBSC in termini di prevenzione e protezione: ulteriori adempimenti a norma del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., in linea con gli obiettivi di</p> <p>Rafforzamento governativi (Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con mm. dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Implementazione delle attività informative (ex art.36), formative e di addestramento, ex art. 37, comma 7, D.Lgs. n. 81/2008 (DdL, Dirigente, RLS, Preposto), secondo la durata, i contenuti minimi e le modalità di Formazione obbligatoria che saranno individuati entro il 30 giugno 2022 dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni; -Programmi di Aggiornamento dei Lavoratori già formati e neo assunti oltreché degli Addetti alla Gestione delle Emergenze di Primo Soccorso e di Prevenzione Incendi. <p>In relazione al personale assegnato dal 1° gennaio 2022, in posizione di comando o distacco da altre Amministrazioni, o a seguito di Concorso RIPAM, P.C.M.-FP, predisposizione ed attuazione:</p>	Tempo			

	-del Programma di Formazione Generale e Specifica dei nuovi Lavoratori ('art.37, TUSL); -del Piano di Sorveglianza Sanitaria Obbligatoria (art. 41, D. Lgs. 81/08), al fine di valutarne l'idoneità alla mansione specifica; - Elaborazione DVR, (art. 4, comma 2, D.Lgs. 81/08) dei nuovi ambienti di lavoro ed aggiornamento alla luce delle modifiche significative del processo lavorativo ed organizzativo dell'ANBSC				
Gestione degli affari generali e del personale	Reingegnerizzazione sezione infoweb del sito istituzionale	Tempo			
Gestione degli affari generali e del personale	Attuazione della digitalizzazione dell'Ente	Numero di processi d'ufficio informatizzati			
Gestione degli affari generali e del personale	Implementazione della piattaforma URBI per l'informatizzazione della gestione delle risorse umane	Tempo			
Gestione degli affari generali e del personale	Predisposizione del Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione ai sensi dell'art. 7 - comma 6 del D.Lgs. 165/2001 (art.7 Testo unico sul pubblico impiego)	Attività posta in essere			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Mappatura e definizione di un allegato tecnico operativo, ai fini della esatta individuazione dei documenti contabili propedeutici alla efficacia del nuovo Regolamento di Contabilità	Tempo			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Definizione del Disciplinare del Controllo di Gestione e del Piano di Internal Audit	Tempo			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Efficientamento delle procedure del trattamento economico (fondamentale ed accessorio) del personale in servizio	Tasso di efficacia			

Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Accelerazione delle procedure delle attività finalizzate alla vendita dei beni confiscati afferenti alla L. 228/2012	Margine di efficacia			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Valorizzazione delle attività di vendita beni confiscati, già avviata nel corso dell'anno 2020	Margine di realizzazione			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Perfezionamento dei disciplinari d'asta di vendita beni confiscati a supporto della convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato.	Tempo			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Accelerazione delle procedure di approvazione dei rendiconti presentati per ciascuna procedura, anche ai fini della rimozione degli arretrati	Tasso di efficacia			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Reingegnerizzazione del processo di mappatura delle risorse finanziarie confiscate, liquide, utilizzabili per il sostegno degli oneri connessi alla conservazione e alla amministrazione dei beni	Tempo			
Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	Efficientamento attraverso la digitalizzazione dell'attività di riscossione coattive delle somme maturare nell'ambito delle procedure di confisca, nonché delle procedure di pagamento delle spese necessarie alla gestione dei beni confiscati.	Tempo			

4.3. Performance organizzativa complessiva

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno, è tenuta ad avvalersi, ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 118 del 2018, del supporto dell'Organismo indipendente di valutazione del Ministero dell'Interno al fine di assicurare il processo di misurazione e

valutazione delle strutture e dei dirigenti, nonché gli adempimenti degli obblighi di integrità e trasparenza previsti dal decreto legislativo n. 150 del 2009.

L'articolo 7, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 150 del 2009 stabilisce che all'Organismo indipendente di valutazione *“compete la misurazione e valutazione della performance organizzativa di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso”*.

Tale processo deve essere effettuato secondo le modalità indicate nel Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP).

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance attualmente vigente per l'ANBSC, adottato con decreto del Direttore del 24 giugno 2020 (prot. n. 25247), prevede che *“la misurazione e valutazione della performance organizzativa si basi sull'analisi dei risultati effettivamente raggiunti rispetto a quelli programmati e sulla contestualizzazione delle cause dell'eventuale scostamento”* e specifica che *“con particolare riguardo alla individuazione degli obiettivi utili a connotare l'area di misurazione della performance organizzativa complessiva, occorre fare riferimento agli obiettivi assegnati alle strutture dirigenziali, di livello generale e non, nell'ambito dei principali documenti di pianificazione dell'Amministrazione.”* Il SMVP prevede, altresì, che l'OIV effettui la misurazione e valutazione della performance organizzativa complessiva dell'Amministrazione con la definizione di un giudizio finale riconducibile a una delle seguenti quattro fasce:

- eccellente (punteggio complessivo compreso tra 100 e 95);
- ottimo (punteggio complessivo inferiore a 95 e uguale o superiore a 76);
- adeguato (punteggio complessivo inferiore a 76 e superiore a 50);
- non adeguato (punteggio complessivo uguale o inferiore a 50).

Le Linee guida della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3 del novembre 2018 prevedono gli elementi sulla cui base l'OIV di ciascuna Amministrazione effettua la valutazione della performance organizzativa complessiva annuale.

In relazione all'anno 2022, con riferimento agli obiettivi contenuti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024 si rappresenta che:

- a) l'OIV ha tenuto conto del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi specifici triennali calcolato con le misurazioni effettuate dall'Agenzia e comunicate a questo OIV. La media dei valori target degli indicatori, rapportata in centesimi è risultata pari a 100/100, con l'attribuzione del seguente giudizio finale *“eccellente”*. Al riguardo, come richiamato dalla stessa

Agenzia, si evidenzia che ai singoli obiettivi sono stati associati, dal PIAO 2022-2024, indicatori in termini di output, quale risultato immediato di un'attività o di un processo; si rileva che l'Agenzia ha iniziato ad avvalersi anche di indicatori di impatto (o di *outcome*), che esprimono proprio la capacità dell'organizzazione di soddisfare i bisogni della collettività e vanno interpretati come elementi che si intende massimizzare. Tali indicatori hanno trovato la loro espressione con particolare riguardo allo strategico settore della formazione del personale, che costituisce una leva su cui puntare per migliorare le performance dell'ANBSC. La stessa Agenzia ha rendicontato l'attività svolta e il raggiungimento pieno degli obiettivi prefissati, ha comunicato che è in fase di studio l'elaborazione di un adeguato sistema di controllo di gestione e che stanno proseguendo le attività di implementazione del sistema di valutazione partecipativa.

- b) l'OIV ha verificato l'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- c) l'OIV ha tenuto in evidenza i mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nel 2022;
- d) l'OIV ha preso atto che la situazione dell'Agenzia, che sta ancora completando il proprio organico, unitamente alla tipologia degli stakeholders coinvolti, ha inciso sulla possibilità di adottare sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati, ai sensi dell'art. 19-bis del citato decreto legislativo n. 150 del 2009. La stessa Agenzia ha invero rappresentato che, nel 2022, sulla scorta di quanto previsto dalle Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche n. 4 del Dipartimento della Funzione pubblica, adottate a novembre 2019, è proseguito il processo di mappatura degli stakeholders coinvolti nella direzione di un approfondimento delle relazioni/rapporti tra i vari attori utile per lo sviluppo del processo di adeguamento in tema di valutazione partecipativa;
- e) l'OIV ha considerato la multidimensionalità della performance organizzativa, in coerenza con i contenuti del PIAO 2022-2024, con particolare riguardo allo stato delle risorse, al quadro generale di riferimento in cui ha operato l'Agenzia, al contesto esterno ed interno, all'evoluzione della situazione organizzativa, ai punti di forza e di debolezza dell'attuale assetto organizzativo rispetto ai compiti da svolgere. Sono stati, altresì, considerate le tipologie di indicatori adottate per ciascun obiettivo esaminato.

Tutto ciò premesso, l'OIV ha attribuito alla performance organizzativa dell'ANBSC per l'anno 2022 il seguente giudizio complessivo: eccellente.

4.4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali.

Come indicato nel PIAO 2022-2024, gli obiettivi operativi, indicati nel costituiscono l'articolazione annuale degli obiettivi specifici e sono pertanto funzionali al raggiungimento di questi ultimi.

Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2022 e rappresentano, quindi, i traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il perseguimento dell'obiettivo triennale cui si riferiscono.

Tali obiettivi sono assegnati ai dirigenti titolari di Direzioni generali o Uffici di livello dirigenziale non generale, compresi i dirigenti delle Sedi secondarie dell'Agenzia, e, oltre a delineare, in termini di risultati attesi, il perimetro della performance organizzativa annuale delle singole strutture di riferimento, attengono anche, in considerazione delle proprie caratteristiche, alla performance individuale dei dirigenti responsabili cui essi sono imputati, secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance – Anno 2020 dell'Agenzia.

Il grado di realizzazione del complesso degli obiettivi operativi che concorrono, con pesi diversi, al conseguimento dell'obiettivo strategico del quale articolano le linee di sviluppo, consente a sua volta di denotare il livello attuativo di quest'ultimo, sulla base degli indicatori per questo prefissati.

Per quanto concerne gli indicatori si rappresenta che, come rappresentato nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, pur se la destinazione del bene rappresenta l'atto amministrativo finale della gestione da parte dell'ANBSC, l'uso di questo indicatore in qualità di misuratore dei risultati conseguiti non appare rispondente alle esigenze di oggettività e significatività a causa dei troppi fattori che agiscono e interagiscono sull'obiettivo finale e, per la maggior parte, non sottoposti all'esclusivo governo di questa Amministrazione.

Questa la principale motivazione per la quale l'Agenzia ha spostato l'attenzione sulle attività collaterali che, comunque finalizzate alla facilitazione e all'incremento delle destinazioni, possono essere condotte e realizzate grazie all'operato dell'ANBSC.

5. IL BILANCIO DI GENERE

Tra i principi generali contenuti nel D.lgs. 150/2009 (art. 1) vi è il riferimento alle pari opportunità, innovativo strumento di tutela in materia di genere, in particolare, ma in generale di ogni minoranza la cui discriminazione ricade sul benessere e sull'efficienza organizzativa di ogni Amministrazione.

Si riporta di seguito la tabella relativa al numero complessivo del personale in servizio al 31 dicembre 2022 distinto tra personale e dirigenti, dove si evidenzia il dato numerico tra uomini e donne.

PERSONALE IN SERVIZIO													
<i>al 31 dicembre 2022</i>													
	DAG		DIC		DAC		DIGE		Sedi		STAFF		Totali
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
<i>Dirigenti</i>	1 ¹	4 ²	0	3	3 ³	0	0	2	2	2	0	1 ⁴	18
<i>Area III</i>	5	7	4	11	9 ⁵	13	6	13	17	40	2	0	127
<i>Area II</i>	6	0	3	1	7	5	3	3	1	10	4	1	44
Totali	12	11	7	15	19	18	9	18	20	52	6	2	189
Uomini:	73				Donne:	116							

In tema di formazione, si riportano i dati relativi alle attività seguite nel 2022, ripartiti per Direzioni/Uffici di appartenenza e per genere.

¹ n. 1 incarico speciale conferito ex art 113ter CAM

² Di cui:

- › n. 1 incarico svolto *ad interim* dalla Dirigente generale della DIC.
- › n. 2 incarichi speciali conferiti ex art 113ter CAM

³ Di cui:

- › n. 1 incarico speciale conferito ex art 113ter CAM.
- › n.2 incarichi conferiti ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001.

⁴ n. 1 incarico speciale conferito ex art 113ter CAM.

⁵ n. 1 funzionario uomo ha avuto incarichi dirigenziali presso la DAC e di conseguenza non viene conteggiato come Area III

FORMAZIONE (al 31.12.2022)									
Qualifica	DAGP		DIC-DAC		DIGE		STAFF		Totali
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Dirigenti	4	9		1		1			15
Personale non Dirigente	11	13	95	124	10	20	3	7	283
TOTALI	15	22	95	125	10	21	3	7	298

UOMINI:	123
DONNE:	175

Nel corso dell'anno 2022 grazie alle modifiche normative e, in particolare, alla legge n. 160/2019 (*Legge di Bilancio 2020*) che ha dotato l'Agenzia di autonome risorse finanziarie, l'ANBSC ha dato forte impulso alle attività di potenziamento dell'organico.

A tal riguardo sono stati attivati tutti i possibili strumenti assunzionali, operando attraverso l'adesione al concorso indetto dal Dipartimento della Funzione pubblica ed anche per mezzo di un bando pubblicato dalla stessa Agenzia per il reperimento di personale in comando.

Alla data odierna il personale in servizio in Agenzia consta di 204 unità, con un aumento di circa il 60% rispetto al dato dell'anno precedente.

Il popolamento del personale in servizio ha reso necessario e improcrastinabile dedicare una attenzione particolare alla formazione dei nuovi arrivati in Agenzia sia attraverso l'avviso di selezione che tramite la procedura concorsuale.

Alle nuove unità (circa 70), è stato somministrato un programma formativo di base, di carattere generale, strutturato in moduli di taglio operativo erogati da docenti dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza".

Si è trattato, in particolare, di un'iniziativa che ha visto per la prima volta l'interazione tra mondo accademico e professione forense, impegnati entrambi nella progettazione di interventi formativi

finalizzati a garantire ai neoassunti competenze e conoscenze rivolte al ruolo che ricopriranno nell'ambito dell'Amministrazione.

Proprio per la peculiarità dell'attività svolta dall'Agenzia che richiede competenze specialistiche, non rintracciabili nei percorsi formativi comuni di altre Amministrazioni, è stata riservata particolare attenzione alla pianificazione dell'attività di formazione anche attraverso il perfezionamento dell'attività di collaborazione con i principali Atenei - quali la già citata *"Unitelma Sapienza"*, la LUISS di Roma, *l'Università Alma Mater Studiorum* di Bologna e *l'Università Cattolica* di Milano - per lo svolgimento di corsi di formazione e master di II livello, sia per gli amministratori giudiziari che per il personale dell'ANBSC, sul tema dei beni confiscati, per dare maggiore qualità alle operazioni di riutilizzo dei beni, soprattutto di quelli aziendali, tenuto conto delle complesse attività di gestione di questi ultimi.

In particolare, nell'anno 2022, 5 dipendenti dell'Agenzia sono stati ammessi gratuitamente alla frequenza del Master in *"Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati - Pio La Torre"*, organizzato dall'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna, la quale è risultata aggiudicataria dell'assegnazione di borse di studio per l'iscrizione al corso di dipendenti pubblici, con relativa spesa a carico dell'INPS e della Scuola Nazionale di Amministrazione; 4 dipendenti hanno avuto l'opportunità di frequentare un corso di Alta Formazione per Amministratori giudiziari di Aziende e beni sequestrati e confiscati promosso dall'Università *"Sacro Cuore"* di Milano, 5 dipendenti sono stati selezionati per la partecipazione alla II edizione del Corso di Perfezionamento in Amministrazione Giudiziaria di Beni e Aziende promosso dalla *"Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli"*.

L'Ampio programma formativo promosso dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e dall'INPS, ha favorito, nel corso del 2022, la partecipazione di 32 unità di personale ai corsi proposti, a conferma della necessità di acquisire maggiore professionalità legata anche alle peculiari funzioni svolte dall'Agenzia.

Nell'ambito del programma formativo offerto dalla SNA, questa Agenzia nell'anno 2022, in ottemperanza alle specifiche disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione nelle P.A. e alle Direttive fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 in merito alla obbligatorietà normativamente prevista, ha avviato uno specifico programma formativo in materia di *"Prevenzione e contrasto alla corruzione"* rivolto a tutto il personale in servizio.

Dall'esame dei dati riepilogativi riportati in tabella, emerge che nell'anno in esame la percentuale di partecipazione degli uomini ai menzionati corsi è salita al 40% colmando il divario registrato nell'anno precedente dove la percentuale di partecipazione femminile era pari all'80% rispetto a quella degli uomini che era del 20%.

6. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

L'ANBSC non ha ancora potuto avvalersi di un adeguato sistema di controllo di gestione, tale criticità appare tuttavia in fase di superamento atteso che, da un lato, l'articolato complesso degli interventi posti in essere in materia di personale ha consentito di potenziare sensibilmente l'organico dell'Agenzia e, dall'altro, è in fase di piena implementazione il percorso di piena digitalizzazione dei processi.

Il sopra descritto processo di potenziamento degli organici non può, tuttavia, ritenersi sufficiente a fronteggiare le diverse esigenze quali-quantitative sia funzionali che operative dell'ANBSC, con particolare riferimento alle sempre più puntuale gestione delle procedure di confisca e a specifici segmenti del procedimento istruttorio a tutt'oggi ancora inesplorati.

È di tutta evidenza, pertanto, che l'Agenzia sta proseguendo nel percorso di miglioramento continuo già avviato.

Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione, approvato dal Direttore dell'Agenzia con provvedimento del 24 giugno 2020, applicabile per l'anno 2022, al fine di assicurare una più stringente relazione tra la misurazione e la valutazione della performance conseguita dalle unità organizzative che compongono le strutture dell'Amministrazione e quella dei dirigenti che ne sono a capo, gli obiettivi assegnati alle unità organizzative rappresentano, allo stesso tempo, anche gli obiettivi (correlati all'ambito organizzativo di diretta responsabilità e individuali) attribuiti al personale dirigenziale con incarico di livello generale. È in questa previsione che si sostanzia il collegamento e l'integrazione tra la misurazione e valutazione della performance organizzativa e quella della performance individuale che sono strutturate sulla base di un'architettura programmatica comune di riferimento.

Per l'Agenzia, gli obiettivi specifici da perseguire sono collegati a quattro distinte aree:

1. Area- Amministrazione e destinazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
2. Area- Amministrazione e destinazione delle aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
3. Area- Gestione degli affari generali e del personale;
4. Area -Gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali;

Gli obiettivi operativi, o obiettivi di secondo livello, che declinano l'orizzonte annuo degli obiettivi specifici, rappresentano il complesso delle "prestazioni" e dei "risultati" da assicurare per il

conseguimento del superiore obiettivo specifico (strategico/strutturale). Essi sono attribuiti ai dirigenti. Per ciascun obiettivo operativo sono previsti indicatori e correlati target annuali.

Al fine di poter procedere alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi occorre individuare specifici indicatori e valori target da associare agli obiettivi prescelti che concretizzano gli intenti dell'Amministrazione.

Per quanto concerne gli **indicatori**, essi, nelle Linee guida per il Piano della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica a tutti i Ministeri (giugno 2017) sono definiti come misura sintetica, espressa in forma quantitativa e in grado di riassumere l'andamento di fenomeni oggetto di indagine e valutazione.

Il set di indicatori associato agli obiettivi, secondo le citate Linee guida per il Sistema di misurazione della performance, deve essere caratterizzato da:

- › precisione o significatività, intesa come la capacità di un indicatore o di un insieme di indicatori di misurare realmente ed esattamente il grado di raggiungimento di un obiettivo;
- › completezza intesa come capacità del sistema di indicatori di rappresentare le variabili principali che determinano i risultati dell'Amministrazione.

Ciascun indicatore corrisponde inoltre ai requisiti di:

- › tempestività, intesa come la capacità di fornire le informazioni necessarie in tempi utili ai decisori;
- › misurabilità intesa come capacità dell'indicatore di essere quantificabile secondo una procedura obiettiva, basata su fonti affidabili.

I **valori target**, invece, rappresentano il valore che l'indicatore deve assumere perché si possa considerare raggiunto il risultato atteso. Essi devono essere definiti in modo coerente sulla base di risultati maturati in precedenza dall'Amministrazione (trend temporale - valore medio storico) oppure tramite il confronto con realtà esterne (benchmarking). Tali valori devono tendere a stimolare l'azione di miglioramento.

La misurazione e valutazione della performance organizzativa si basa sull'analisi dei risultati effettivamente raggiunti rispetto a quelli programmati e sulla contestualizzazione delle cause dell'eventuale scostamento.

Il monitoraggio a ciò strumentale è una funzione svolta, come precedentemente evidenziato, sia dall'Amministrazione nell'esercizio del controllo direzionale proprio delle responsabilità della dirigenza, sia dall'OIV nell'esercizio delle funzioni ad esso assegnate dalla normativa.

L'OIV effettua la valutazione della performance organizzativa complessiva annuale, tenendo conto dei seguenti elementi:

- a)** misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi specifici triennali effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione;
- b)** verifica della effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali;
- c)** multidimensionalità della performance organizzativa secondo i parametri indicati dal Dipartimento della Funzione Pubblica nelle Linee Guida per il Piano della Performance n. 1 del giugno 2017, e riferiti in particolare alle tipologie di indicatori da utilizzare per la misurazione della performance;
- d)** eventuali mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'Amministrazione ha operato nell'anno di riferimento.

Con particolare riguardo alla individuazione degli obiettivi utili a connotare l'area di misurazione della performance organizzativa complessiva, occorre fare riferimento agli obiettivi assegnati alle strutture dirigenziali, di livello generale e no, nell'ambito dei principali documenti di pianificazione dell'Amministrazione.

Gli esiti dello stato di attuazione degli obiettivi sono monitorati costantemente dai dirigenti di riferimento.

Per quanto concerne le modalità di valutazione della performance individuale, viene specificato che l'attuazione del ciclo di programmazione, misurazione e valutazione della performance si realizza attraverso la valutazione delle prestazioni e dei comportamenti resi dal dirigente da valutare mediante la compilazione di una scheda di valutazione, per i dirigenti di I Fascia e per i Dirigenti di II Fascia, suddivisa in due sezioni, rispettivamente "Risultati" e "Contributo assicurato alla performance complessiva dell'Amministrazione/Comportamenti Organizzativi", riferite alle seguenti aree di rilevazione:

- a)** risultati conseguibili attraverso il raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità;
- b)** contributo assicurato alla performance complessiva dell'Amministrazione/comportamenti organizzativi, riferiti alle capacità manageriali in materia di:
 - › pianificazione e controllo
 - › organizzazione e innovazione
 - › gestione delle risorse umane
 - › leadership e decisione
 - › comunicazione e cooperazione.

Per la dirigenza di I fascia la valutazione complessiva deriva per il 70% dalla misurazione dei risultati della performance legata al raggiungimento degli obiettivi individuali e di quelli relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, per il 30% dalla valutazione del contributo e dei comportamenti organizzativi posti in essere.

Per la dirigenza di II fascia la valutazione complessiva deriva per il 60% dalla misurazione dei risultati della performance legata al raggiungimento degli obiettivi individuali e di quelli relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, per il 40% dalla valutazione del contributo e dei comportamenti organizzativi posti in essere.

La somma degli esiti complessivi dei risultati e del contributo assicurato alla performance complessiva dell'Amministrazione/competenze organizzative, ponderati con la percentuale di incidenza, consente di misurare la performance complessiva del dirigente.

L'esito della valutazione complessiva altresì definisce il "giudizio assegnato" attraverso quattro distinte fasce di "Giudizio finale" nell'ambito delle quali la prestazione viene classificata come "Eccellente", "Ottima", "Adeguate" o "Non adeguata", in funzione dei punteggi complessivi raggiunti.

Roma, data del protocollo

IL DIRETTORE
Prefetto Bruno Corda
(firmato)